

ANNALI  
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

---

3/2008

Istruzione e formazione:  
quali prospettive  
per la cooperazione europea



LE MONNIER

# ANNALI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

RIVISTA BIMESTRALE

DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

3/2008

*Direttore responsabile:* MASSIMO ZENNARO

*Coordinamento editoriale:* SABRINA BONO

*Comitato tecnico-scientifico:* GIOVANNI BIONDI, ALBERTO BOTTINO, PAQUALE CAPO, MARIA CELENTANO, LUCIANO CHIAPPETTA, ANTONIO COCCIMIGLIO, GIUSEPPE COSENTINO, SILVIO CRISCUOLI, GIACOMO DUTTO, LUCIANO FAVINI, EMANUELE FIDORA, ANTONIO GIUNTA LA SPADA, MARIA GRAZIA NARDIELLO, VINCENZO NUNZIATA, SERGIO SCALA, MARIA DOMENICA TESTA, TITO VARRONE

*Coordinamento redazionale:* GIUSEPPE FIORI

*Redazione:* GAETANO SARDINI

*Articoli, lettere e proposte di contributi vanno indirizzati a:* ANNALI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, Periodici Le Monnier, viale Manfredi Fanti, 51/53 - 50137 Firenze

*Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.*

Condizioni di abbonamento 2008 (sei numeri per complessive pagine da 704 a 800)

— Annuale per l'Italia Euro 25,84

— Annuale per l'Estero Euro 36,70

Versamenti sul c/c postale n. 30896864 intestato a Mondadori Education S.p.A.

## *Garanzia di riservatezza per gli abbonati*

Nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge 675/96 "Norme di tutela della privacy", l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati che potranno richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati di Mondadori Education (Casella postale 202 - 50100 Firenze).

Le informazioni inserite nella banca dati elettronica di Mondadori Education verranno utilizzate per inviare agli abbonati aggiornamenti sulle iniziative della nostra casa editrice.

---

Registrazione presso il Tribunale di Firenze con decreto n. 1935 in data 17-6-1968

---

Finito di stampare nel mese di Luglio 2009 presso  
New Print s.r.l. - Gorgonzola (MI)  
Stampato in Italia, Printed in Italy

---

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

# INDICE

## INTRODUZIONE

<b>Istruzione e formazione: quali prospettive per la cooperazione europea</b> <i>di Antonio Giunta La Spada</i>	V
--	---

## INTERVENTI

<b>Un quadro strategico aggiornato per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione</b> Comunicazione della Commissione Europea	1
--	---

<b>Migliorare le competenze per il XXI secolo: un ordine del giorno per la cooperazione europea in materia scolastica</b> Comunicazione della Commissione Europea	21
--	----

<b>Nuove competenze per nuovi lavori. Prevedere le esigenze del mercato del lavoro e le competenze professionali e rispondervi</b> Comunicazione della Commissione Europea	37
---	----

<b>Le principali iniziative politiche all'interno di 'Istruzione e Formazione 2010': compendio di documenti chiave a partire dal 2000</b> <i>a cura di Francesca Brotto</i>	55
--	----



# ISTRUZIONE E FORMAZIONE: QUALI PROSPETTIVE PER LA COOPERAZIONE EUROPEA

La costruzione della Comunità Europea ha interessato tardi il settore dell'educazione; passeranno quasi 20 anni dalla firma dei Trattati di Roma, nel 1957, per l'avvio di un quadro di cooperazione e l'adozione di un primo programma d'azione.

Oggi, più di trenta anni dopo, pur permanendo i vincoli istituzionali dei Trattati, l'istruzione e la formazione sono strettamente associati allo sviluppo sociale ed economico dell'Unione Europea.

Perché queste politiche fossero considerate il motore dell'«Europa della conoscenza» il cammino fatto è stato impressionante. Ripercorrendo questa storia, ricca di successi e crisi, è difficile giustificare le critiche degli impazienti che lamentano un'Europa lenta nei suoi progressi.

Per comprendere appieno la rilevanza e soprattutto la potenzialità delle linee di orientamento che emergono dai documenti pubblicati in questo numero, occorre evidenziare la totale assenza dell'educazione alla nascita della Comunità. Conclusasi la immane tragedia della Seconda guerra mondiale, la speranza di un'Europa più unita è immensa e resa concreta dalla tenacia e dalla lungimiranza di uomini come Jean Monnet e Robert Schuman; ma la priorità è data alle industrie della guerra, quelle del carbone e dell'acciaio (Trattato Ceca del 1951) alle politiche agricole, all'energia atomica.

Si parte cioè dall'economia per indurre alla collaborazione in un processo di natura sovranazionale i «nemici di ieri».

Ma poiché, come sempre e come ai nostri giorni, il lavoro e l'occupazione sono vitali il tema del mercato comune è da subito associato ai principi della libertà di circolazione e di stabilimento e dell'auspicio di una politica comune di formazione professionale.

È per tale ragione che successivamente – e il documento su «nuove competenze per nuovi lavori» ne è l'esempio significativo – il settore della formazione professionale procederà a passi più rapidi, rispetto all'istruzione, verso forme più marcate di integrazione.

D'altra parte, solo nel 1992 con il trattato di Maastricht si chiude la fase «sperimentale» delle azioni pilota e inizia quella «legale».

di  
**Antonio Giunta**  
**La Spada**  
Direttore Generale  
per gli Affari  
Internazionali

**L'istruzione e  
la formazione  
come motore  
dell'«Europa  
della  
conoscenza»:  
un lungo  
cammino**

L'istruzione trova con l'introduzione dell'art. 126 una legittimazione formale nei Trattati.

Sarà quel breve articolo a rendere possibile l'estensione della cooperazione comunitaria, prima limitata all'istruzione superiore e parzialmente all'istruzione professionale, a tutti i livelli di istruzione.

Con più specifico riguardo al comparto dell'istruzione la linea d'azione comunitaria nei confronti delle politiche nazionali si ispira al principio della «sussidiarietà», incentivando la cooperazione tra gli Stati membri ed integrando la loro azione.

Tale integrazione avviene pertanto nel pieno rispetto della responsabilità degli Stati per quanto riguarda i contenuti dell'insegnamento e per quanto attiene all'organizzazione dei sistemi educativi, nonché nel pieno rispetto delle diversità culturali e linguistiche.

I principi cui si ispira l'azione comunitaria, sussidiarietà e rispetto delle diversità, sono pertanto confermati in continuità con le linee di orientamento precedenti a Maastricht.

Dopo la stagione «sperimentale» e quella «legale», con Lisbona si apre una fase nuova connotata da una maggiore consapevolezza «politica» in merito alla «centralità» delle politiche educative e della formazione nell'ambito di una strategia più ampia volta a garantire la realizzazione di una crescita economica sostenibile e assieme una maggiore coesione sociale<sup>1</sup>.

Nelle conclusioni del vertice di Lisbona sono per la prima volta i Capi di Stato e di Governo a chiedere ai Ministri dell'Istruzione di avviare una riflessione generale sugli obiettivi futuri dei sistemi d'istruzione, incentrata sulle preoccupazioni comuni e nel rispetto delle diversità nazionali.

Si innesta così un processo che attraverso i successivi Consigli europei di Stoccolma e di Barcellona ha portato il 14 febbraio 2002 il Consiglio e la Commissione ad adottare congiuntamente tre obiettivi strategici e all'interno di questi altri tredici obiettivi concreti, in sostanza, un vero programma di lavoro comune almeno sino al 2010.

Anche se le politiche educative rimangono responsabilità delle politiche nazionali rimane, comunque, una svolta radicale e silenziosa quella che, senza modificare i Trattati, ha determinato alcuni effetti indotti di grande rilevanza:

- la definizione progressiva di orientamenti dell'Unione su obiettivi nodali delle politiche educative e della formazione;
- la trasposizione degli orientamenti europei nelle politiche nazionali o, in ogni caso, il loro impatto sulle stesse;

1. A. GIUNTA LA SPADA, *Sviluppo della cooperazione e dimensione europea dell'educazione* in «Quaderni degli Annali dell'Istruzione 'Europa e Istruzione'», n. 102/2003, Ed. Le Monnier.

L'ambizioso  
obiettivo di  
Lisbona:  
trasformare  
l'Unione in una  
«economia  
basata sulla  
conoscenza»  
attraverso una  
cooperazione  
«rafforzata»

- la determinazione di parametri di riferimento e di indicatori quantitativi e qualitativi;
- lo svolgimento periodico di attività di verifica dei programmi realizzati rispetto agli obiettivi prefissati.

Questa cooperazione «rafforzata», che è conseguenza di un input politico iniziale forte, trova un vincolo, al momento non rimovibile, in una politica europea «debole» (l'istruzione non è politica comune). E una politica debole, esaurito l'impulso iniziale, determina una convergenza «dolce» delle politiche nazionali verso strategie comuni. La non prescrittività consente una curvatura variabile rispetto agli obiettivi comuni, tarata sui livelli di condivisione/fiducia o divergenza/sfiducia, dello «stare in Europa», e gli elementi di sfiducia/dissaffezione appaiono purtroppo prevalenti nell'attuale congiuntura.

Non a caso, nel Consiglio Istruzione del febbraio 2009 alcuni Stati fondatori come Germania e Olanda hanno affiancato il fronte degli «euroscettici», manifestando una netta opposizione all'individuazione di nuovi indicatori proposti dalla Commissione Europea per apportare un valore aggiunto e misurare nel tempo i progressi realizzati in alcune aree condivise (mobilità, occupabilità, lingue, insegnamento preprimario, investimenti nell'istruzione superiore).

In alcuni casi è addirittura trapelata un'insofferenza verso il «dovere» di rendere conto all'Unione sugli esiti di politiche che rimangono responsabilità nazionale. L'entusiasmo di Lisbona sembra arenarsi alle soglie del 2010 e mettere in discussione anche la prospettiva di un rilancio della cooperazione.

Una stagione di «riflusso» che coincide con la crisi economica può essere parzialmente giustificata ma delinea una fase di stallo alla quale il governo dell'Unione cerca di contrapporre una nutrita serie di proposte, parte della quale rientra nell'alveo dell'«acquis communautaire»: una strategia dei piccoli passi in attesa di tempi più favorevoli che cerca di implementare e consolidare quanto già approvato e condiviso.

Ma cosa propone il governo dell'Unione per la cooperazione nel prossimo decennio?

Come si può vedere dalla Comunicazione della Commissione Europea «Un quadro strategico aggiornato per la cooperazione Europea nel settore dell'istruzione e della formazione», il punto di partenza è la constatazione che rispetto ai benchmarks da raggiungere entro il 2010 l'Unione Europea è in netto ritardo soprattutto per ciò che attiene al livello di abbandoni precoci, di capacità di lettura e di partecipazione degli adulti ad attività di formazione; è inoltre inferiore rispetto a Giappone e USA la percentuale degli investimenti (specie privati) nell'istruzione superiore.

La Commissione individua e declina quattro sfide strategiche (apprendimento permanente, qualità ma anche equità dell'offerta formativa, innovazione e creatività). I nostri lettori giudicheranno per proprio conto: ma il nodo, come già

**L'entusiasmo di Lisbona sembra arenarsi alle soglie del 2010 e mettere in discussione la prospettiva di un rilancio della cooperazione**

sottolineato, è nel rifiuto degli Stati a farsi «dettare» obiettivi e parametri di valutazione su politiche di cui rivendicano la piena ed esclusiva responsabilità. Il secondo documento, più conosciuto come quello sulle «scuole del 21° secolo» e che è stato preceduto da una consultazione pubblica, è il primo di questo genere che affronta temi di politica educativa prendendo come punto di approccio la realtà delle scuole.

I cambiamenti sociali ed economici che vive la nostra società apportano nuove sfide e al contempo nuove opportunità. La scuola e l'apprendimento permanente sono considerati le due leve per consentire ad ogni cittadino europeo il pieno sviluppo delle proprie potenzialità e parità di opportunità.

La Commissione anche in questo caso parte dal presupposto che l'istruzione debba costituire una priorità chiave per la prosecuzione del processo di Lisbona e, in considerazione della natura comune di molti dei problemi dei sistemi scolastici, attribuisce una grande importanza ai vantaggi della cooperazione: occorre trarre profitto dalle diversità dei sistemi e dalla qualità delle migliori esperienze innovative realizzate.

Sarà forse facile condividere molte delle indicazioni del documento: a me piace il richiamo alle competenze chiave come patrimonio minimo comune di abilità necessaria per la partecipazione alla vita sociale e lavorativa e, in merito all'esigenza di rafforzare l'attrattività della professione docente e di assicurare un adeguato sviluppo professionale, quell'intrigante richiamo a nominare gli insegnanti migliori nelle scuole più difficili.

La comunicazione della Commissione «Nuove competenze per nuovi lavori», il terzo documento incluso in questo volume, concerne l'area di confine che fa da ponte tra la formazione e il mondo del lavoro.

Per promuovere l'occupabilità è sottolineata l'esigenza di migliorare le competenze a tutti i livelli e di raccordarle meglio alle esigenze del mercato.

Ancor più in questa area la cooperazione internazionale e l'utilizzo degli strumenti comunitari possono contribuire alla ripresa economica ed a una più efficace strategia per la crescita e l'occupazione.

È questa l'area su cui si è creato un processo di cooperazione rafforzata nato dalla riunione di Copenaghen del novembre 2002 (Processo di Copenaghen) e che ha avuto ulteriori significativi passaggi a Maastricht (2004), Helsinki (2006) e Bordeaux (2008).

L'ultimo comunicato approvato sotto la Presidenza francese evidenzia la necessità di incrementare e qualificare gli investimenti nel settore dell'istruzione e della formazione professionale e di dare sviluppo coerente e concreta attuazione agli strumenti della cooperazione. E questi, in questa area, sono significativi e più strutturati.

Basti solo citare il quadro comune europeo delle qualifiche (EQF), il sistema europeo dei crediti (ECVET), il quadro europeo per l'assicurazione della qualità (EQUARF).

Per promuovere l'occupabilità è sottolineata l'esigenza di migliorare le competenze a tutti i livelli e di raccordarle meglio alle esigenze del mercato

Questo maggiore attivismo, come abbiamo anche evidenziato in premessa, trova il suo fondamento nell'art. 150 ove viene evidenziato il maggior peso specifico dell'Europa nell'attuazione di una politica di formazione professionale rispetto al ruolo più debole nelle politiche educative.

Ma negli articoli 149 e 150 viene comunque ribadito il pieno rispetto della responsabilità degli Stati membri per quanto riguarda contenuti ed organizzazione sia dei sistemi di istruzione che della formazione professionale.

D'altra parte queste politiche rientrano nelle azioni di sostegno, di coordinamento e completamento, non in quelle di competenza esclusiva dell'Unione (come la politica monetaria o commerciale) ma nemmeno in quelle di competenza concorrente (come quella del mercato interno o agricolo).

Quali prospettive allora? Concrete o labili?

Se consideriamo i bisogni attuali e futuri dei cittadini europei le risposte non potranno che essere alte e significative a discapito di ogni gelosia nazionale.

La condivisione di una politica di promozione e sviluppo di apprendimento permanente, che la Commissione Europea ha fatto propria, rafforzerà irreversibilmente l'orientamento a considerare nella loro interezza e interazione la funzione a valenza «professionale» e quella etico-culturale delle politiche educative e della formazione, proietterà la cooperazione europea verso l'analisi e lo sviluppo sia dei fattori di *employability* che di *citizenship*.

L'angolo di approccio più efficace e coerente per entrambe le dimensioni, ovvero la valorizzazione delle risorse umane, sia sotto il profilo della crescita economica e della occupabilità che della coesione sociale e dello sviluppo delle potenzialità di ogni singola persona, consiste nella valorizzazione della centralità della domanda, cioè dei bisogni, degli interessi, delle aspirazioni degli studenti quali utenti primari dell'istruzione e della formazione, ovvero dei futuri cittadini europei. Sono loro che vanno ricollocati al centro delle riforme orientate al miglioramento della qualità dei processi di insegnamento/apprendimento.

Benché gli articoli 149 e 150 siano stati a suo tempo il risultato di una mediazione per cui sia l'istruzione che la formazione non assurgono al rango di politiche comuni, si prospettano ugualmente enormi potenzialità per lo sviluppo della cooperazione pur salvaguardando i principi del rispetto della diversità e del carattere sussidiario delle azioni comunitarie.

Sta forse proprio nell'opposizione fruttuosa tra la diversità dei sistemi nazionali e la convergenza delle problematiche – come dichiarava Jacques Delors – che si trova una delle principali ragioni d'essere della cooperazione europea?

Qual è lo spazio possibile? L'educazione può contribuire a dare contenuti al concetto stesso di cittadinanza europea che si sostanzia in una pluralità di ap-

**Se consideriamo i bisogni attuali e futuri dei cittadini europei le risposte non potranno che essere alte e significative a discapito di ogni gelosia nazionale**

2. Commission européenne, task-force «Ressources humaines, éducation, formation et jeunesse», *Le Magazine*, n. 2, été 1994.

**Il concetto di dimensione europea dell'educazione va inteso in senso dinamico come processo continuo di interazione alla cui base ci sono la coscienza e il rispetto del pluralismo e delle diversità**

partenenze, le quali convivono in una realtà in cui si è cittadini d'Europa e del mondo, salvaguardando al contempo la propria originaria e più specifica identità personale e relazionale. Proprio nella conciliazione tra l'adesione a principi e valori universali e nella valorizzazione delle peculiarità nazionali e regionali sta il problema dell'identità europea, che si identifica con quello della democrazia e dei suoi strumenti d'espressione.

Il concetto di dimensione europea dell'educazione va inteso in senso dinamico come processo continuo di interazione alla cui base ci sono la coscienza e il rispetto del pluralismo e delle diversità<sup>3</sup>.

Al contempo l'educazione può giocare un ruolo vitale per riconoscere e valorizzare un «comune sentire europeo», per recuperare, accanto alla dimensione economica, le ragioni sociali e le motivazioni culturali del processo di integrazione. Per quanto attiene invece all'istruzione e alla formazione professionale, saranno le esigenze di sostegno alla competitività del mercato del lavoro europeo, a determinare il bisogno di continuare a sviluppare strumenti e dispositivi europei comuni.

«La qualità del settore è di importanza cruciale per la sostenibilità a lungo termine della nostra economia e della nostra società» ha affermato il Commissario Ján Figel' salutando l'adozione del Comunicato di Bordeaux il 26 novembre 2008 e auspicando la costituzione di uno «spazio europeo dell'istruzione e della formazione professionale».

Per il suo sviluppo futuro sono individuati alcuni assi prioritari d'azione: rinforzare la qualità e l'attrattività dei sistemi d'istruzione e formazione professionale; rafforzarne i legami con il mercato del lavoro; realizzare i dispositivi e gli strumenti già approvati e potenziare ulteriormente le modalità della cooperazione.

Da queste brevi riflessioni emerge una prospettiva di progressivo sviluppo della cooperazione: un processo irreversibile, con tanti ostacoli ma con grandi opportunità. Tale progresso può esser letto anche nel solido impianto dei documenti europei che riportano, segnano e testimoniano le iniziative politiche principali ed i loro risultati nel cammino verso gli obiettivi del 2010 per i settori dell'istruzione e formazione. Nel quarto contributo pubblicato in questo numero degli Annali, il lettore potrà trovare le modalità per accedere ed orientarsi tra la miniera di materiali prodotti dalla Commissione Europea nei diversi ambiti strategici individuati a partire dal Consiglio europeo di Lisbona del 2000. Sì, il futuro dell'Unione Europea è un libro aperto non concluso, una trama affascinante di cui nessuno conosce i capitoli successivi e gli sviluppi; ma nella cui storia tutti possono entrare, ognuno recitando una parte e dando il proprio contributo.

3. A. GIUNTA LA SPADA, *Il fondamento educativo del principio di inclusione* in «Parlamenti regionali», n. 14-15/2005, Ed. Franco Angeli.

# UN QUADRO STRATEGICO AGGIORNATO PER LA COOPERAZIONE EUROPEA NEL SETTORE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE

## 1. INTRODUZIONE

Il rafforzamento dei livelli di competenza grazie al miglioramento dei sistemi d'istruzione e di formazione costituisce uno dei pilastri della strategia adottata a livello europeo per rispondere alle sfide del futuro – come l'invecchiamento della popolazione – e per raggiungere i principali obiettivi della strategia di Lisbona: posti di lavoro durevoli e una crescita sostenibile e basata sulla conoscenza. Le conoscenze e le competenze di ciascuno determinano le sue possibilità di riuscita sul mercato del lavoro e di partecipazione attiva alla vita sociale. Si tratta di elementi fondamentali della coesione sociale e della competitività e capacità di innovazione delle imprese e dell'insieme dell'economia. Le evoluzioni del mercato del lavoro renderanno necessario un rafforzamento delle competenze della popolazione, oltre alla messa a punto di strategie di sviluppo delle competenze che consentiranno di rispondere meglio alle esigenze attuali e future del mercato del lavoro, come è stato sottolineato nell'iniziativa «*Nuove competenze per nuovi lavori*», pubblicata quest'anno nel contesto del «pacchetto Lisbona». Ciò sarà possibile solo se l'istruzione permanente diviene una realtà, e non più un semplice slogan, consentendo a tutti di aggiornare lungo tutto l'arco della vita le proprie competenze di base acquisite inizialmente, migliorando la reattività dei sistemi d'istruzione e di formazione di fronte al cambiamento e alla loro apertura al mondo.

Nel programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010», gli Stati membri dell'Unione e la Commissione collaborano già intimamente per sostenere le

Le conoscenze e le competenze di ciascuno determinano le sue possibilità di riuscita sul mercato del lavoro e di partecipazione attiva alla vita sociale

Le principali sfide riflettono il contributo dell'istruzione e della formazione alla strategia di Lisbona e alla rinnovata agenda sociale

riforme nazionali dei sistemi d'istruzione e di formazione. Rispettando le diverse situazioni nazionali nelle quali si trovano gli Stati membri, il metodo aperto di coordinamento (MAC) ha incoraggiato i progressi verso la realizzazione di un insieme di obiettivi comuni, misurati in base a indicatori e criteri condivisi e conformi agli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione, volti ad aumentare l'investimento nel capitale umano grazie al miglioramento dell'istruzione e delle competenze, facilitando l'innovazione e incoraggiando lo spirito imprenditoriale<sup>1</sup>. L'attuale contesto della cooperazione è stato adottato dal Consiglio «Istruzione» nel 2001/2002, ed è in fase di conclusione. È venuto quindi il momento di fare un bilancio e di preparare il futuro.

Gli Stati membri ed altri protagonisti sono stati ampiamente consultati nel corso dell'anno 2008 in vista dell'elaborazione della presente comunicazione, che propone di articolare la politica di cooperazione da oggi al 2020 intorno ad alcuni grandi assi strategici di lungo periodo. Le principali sfide riflettono il contributo dell'istruzione e della formazione alla strategia di Lisbona e alla rinnovata agenda sociale. La comunicazione sottolinea inoltre le più urgenti priorità che meritano particolare attenzione durante il periodo iniziale, per il 2009 e il 2010. Con il miglioramento dei metodi di lavoro, ciò consentirà di insistere sempre più sull'attuazione, creando un nuovo quadro più flessibile per colmare alcune lacune da lungo tempo individuate estendendo la politica di cooperazione a nuovi settori. Sarà inoltre possibile, in seguito, ridefinire le priorità alla luce dei progressi compiuti, in modo da affrontare i nuovi problemi evidenziati nel corso del dialogo politico, e di ridefinire gli obiettivi, i criteri e le modalità di presentazione delle relazioni in funzione delle decisioni adottate per quanto riguarda il futuro della strategia per la crescita e l'occupazione dopo il 2010.

Per il momento, in una fase in cui l'UE tenta di limitare le ripercussioni della crisi economica che la colpisce e di tracciare un percorso verso una rinnovata crescita, è essenziale mantenere lo slancio a favore di un investimento nell'istruzione che sia efficace ed equo. La definizione di buone prassi consentirà all'Unione di superare le recenti emergenze e di stabilire i fondamenti per raccogliere con fiducia le sfide del futuro.

## 2. LA SITUAZIONE ATTUALE

### 2.1. Progressi e sfide

La responsabilità delle politiche d'istruzione e di formazione incombe sugli Stati membri. L'Europa ha il ruolo di incoraggiare il miglioramento dei sistemi

1. Orientamenti nn. 23, 24, 8, 15.

nazionali mediante strumenti complementari a livello europeo, l'apprendimento reciproco e lo scambio di buone prassi.

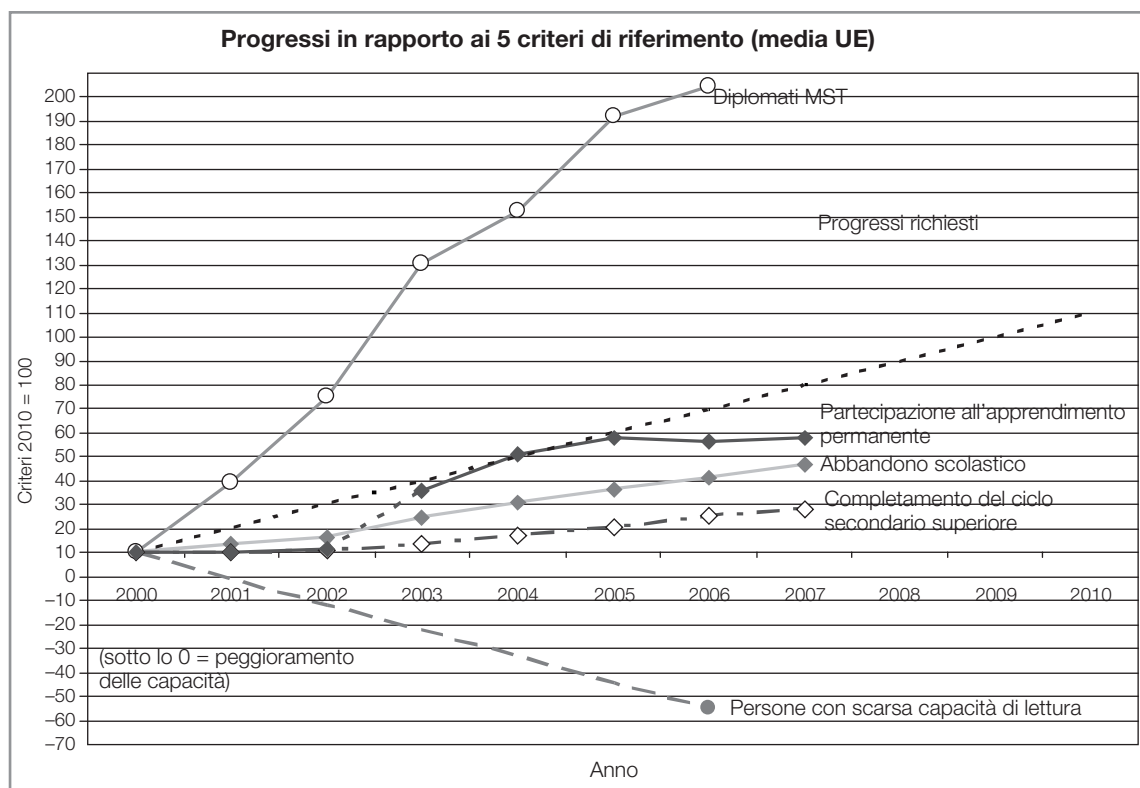
La cooperazione politica nel settore dell'istruzione e della formazione ha consentito di sostenere le riforme nazionali dei sistemi d'istruzione e di formazione permanenti e dei sistemi di qualificazione, la modernizzazione dell'insegnamento superiore e la messa a punto di strumenti europei in grado di favorire la qualità, la trasparenza delle qualificazioni e la mobilità nel settore dell'istruzione e della formazione. Dovranno essere tuttavia compiuti nuovi sforzi per quanto riguarda alcuni settori essenziali e le esigenze di attuazione. La maggior parte degli obiettivi fissati dal Consiglio per il 2010 non potranno essere raggiunti, come illustra il grafico 1. Se si escludono la matematica, le scienze e le tecnologie, settori nei quali gli obiettivi sono stati raggiunti nel 2003, i progressi sono insufficienti per quanto riguarda l'abbandono scolastico, i diplomati del secondo ciclo dell'insegnamento secondario e la partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione permanenti. Si è avuto persino un peggioramento per quanto concerne le persone che hanno risultati scarsi nella capacità di lettura<sup>2</sup>.

Il Consiglio europeo di primavera del 2008 ha chiesto agli Stati membri di agire concretamente per ridurre sostanzialmente il numero di persone con scarse capacità di lettura e gli abbandoni scolastici, migliorando il livello delle qualifiche degli alunni provenienti da ambienti migratori o da gruppi svantaggiati, incentivando gli adulti ad utilizzare tutte le possibilità di insegnamento e di formazione e agevolando ulteriormente la mobilità geografica e professionale<sup>3</sup>.

I progressi sono insufficienti per quanto riguarda l'abbandono scolastico, i diplomati del secondo ciclo di insegnamento secondario e la partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione permanenti

2. SEC(2008) 2293 (GU C 86 del 5.4.2008, pag. 1).

3. Conclusioni del Consiglio europeo del marzo 2008, punto 15.

▼ **Grafico 1** • Progressi realizzati in rapporto ai 5 criteri di riferimento per il 2010 (media dell'UE)<sup>4</sup>

## 2.2. I sistemi d'istruzione e di formazione europei in una prospettiva mondiale

I risultati degli studi del PISA concernenti le capacità di lettura (15-year-olds) rivelano che la percentuale di persone con scarse capacità di lettura nell'UE tende ad aumentare

Da un punto di vista più globale, i risultati dell'UE in materia d'istruzione e di formazione sono tra i migliori al mondo, ma il confronto con altri paesi dell'OCSE evidenzia importanti ritardi sia per quanto riguarda l'insegnamento elementare che per l'insegnamento superiore.

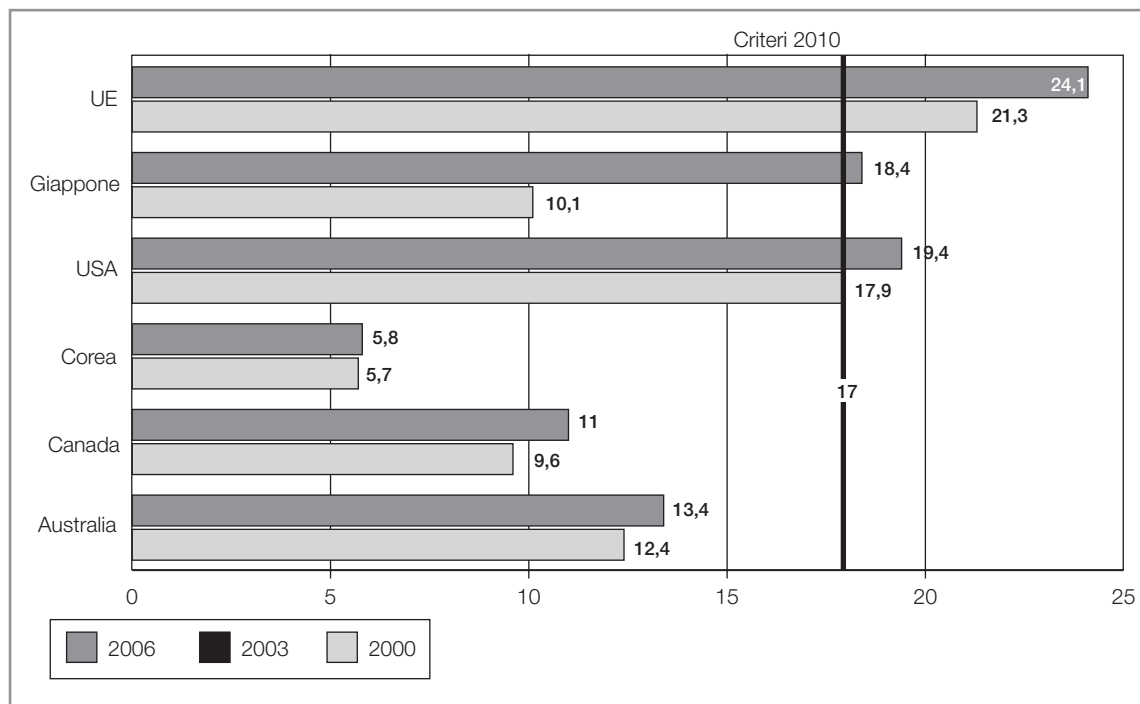
In particolare, i risultati degli studi del PISA concernenti le capacità di lettura (15-year-olds) rivelano che la percentuale di persone con scarse capacità di lettura nell'UE tende ad aumentare. Come illustra il grafico 2, la media europea è notevolmente superiore ai tassi constatati in Corea del sud, in Canada e in Australia, in cui rimangono relativamente stabili. Gli immigrati – che nell'UE ottengono cattivi risultati in questo settore<sup>5</sup> – riescono molto me-

4. Ultimi dati concernenti i diplomati MST (matematica, scienza, tecnologia) e le scarse capacità di lettura: 2006. Altri criteri: 2007.

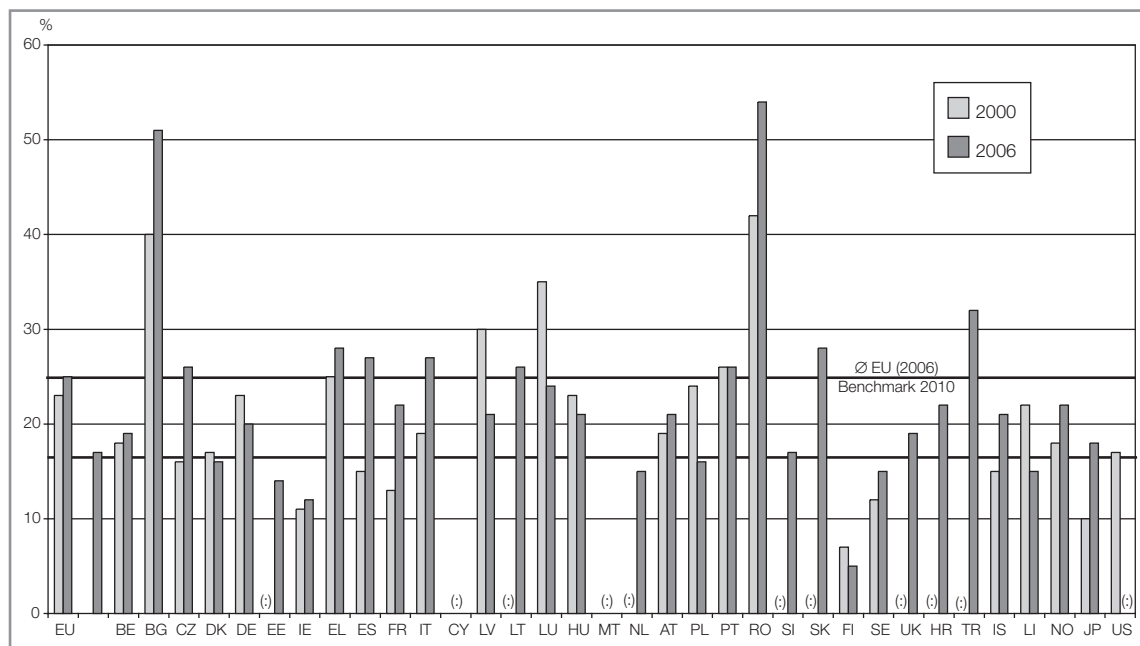
5. COM(2008) 423.

glio in Canada e in Australia. Il grafico 3 pone in evidenza che, in alcuni paesi dell'Unione, i risultati sono tra i migliori al mondo, ma questo problema rimane una grande sfida a livello europeo a causa della cattiva situazione in cui si trovano altri Stati membri.

▼ **Grafico 2** • Persone con scarse capacità di lettura nell'UE e in alcuni paesi terzi, sulla scala di capacità di lettura PISA, nel 2000 e nel 2006 (fonte: OCSE)



▼ **Grafico 3** • Persone con scarse capacità di lettura nell'UE, sulla scala di capacità di lettura PISA, nel 2000 e nel 2006 (fonte: OCSE)



In molti paesi non europei l'istruzione superiore è oggetto di investimenti molto più importanti, in particolare privati

D'altro canto, molti dei principali paesi concorrenti dell'UE hanno un tasso più elevato di persone che hanno completato studi superiori. Per le persone tra i 25-64 anni, la percentuale media nell'UE è del 23%, mentre è del 40% in Giappone, del 39% negli USA, del 32% in Australia e in Corea e del 27% in Nuova Zelanda. Infine, l'UE vigila in particolare sull'efficacia degli investimenti, ma in molti paesi non europei l'istruzione superiore è oggetto di investimenti molto più importanti, in particolare privati. Gli investimenti privati sono molto più elevati in Giappone (0,76% del PIL) e negli USA (1,91%) che nell'UE (0,23%)<sup>6</sup>. Come provano tali confronti, l'Europa dovrà migliorare i suoi risultati in questi settori se vuole concretizzare la sua ambizione di essere la prima società e la principale economia mondiale della conoscenza.

### 3. ASSI STRATEGICI DI LUNGO PERIODO E PRIORITÀ IMMEDIATE: AUMENTARE IL LIVELLO DELLE COMPETENZE GRAZIE ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE PERMANENTI

Sulla base delle consultazioni effettuate, la Commissione propone di concentrare gli sforzi della cooperazione europea in materia d'istruzione e di formazione entro il 2020 sui seguenti quattro assi strategici:

6. SEC(2008) 2293, pagg. 69, 89, 148.

- fare in modo che l'istruzione e la formazione permanenti e la mobilità dei discenti divengano una realtà;
- migliorare la qualità e l'efficacia della disponibilità e dei risultati dell'istruzione e della formazione;
- promuovere l'equità e la cittadinanza attiva;
- incoraggiare l'innovazione e la creatività, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione.

Questi elementi dovranno essere affrontati mediante una politica integrata in grado di coinvolgere tutti i sistemi nel loro insieme (scuole, istruzione superiore, istruzione e formazione professionali e istruzione e formazione degli adulti). L'istruzione e la formazione permanenti costituiscono pertanto un elemento fondamentale che trascende l'insieme degli obiettivi sopra definiti.

È intorno a questi assi strategici che la cooperazione politica dovrebbe articolarsi nel periodo 2009-2020, ma è importante definire obiettivi più specifici sui quali dovranno concentrarsi gli sforzi a breve termine. I principali assi strategici di lungo periodo sono esaminati più in particolare nei seguenti punti da 3.1 a 3.4, nei quali sono anche proposte, per ciascun settore, le priorità per il periodo iniziale 2009-2010.

### **3.1. Asse strategico: fare in modo che l'istruzione e la formazione permanenti e la mobilità dei discenti divengano una realtà**

L'istruzione e la formazione permanenti riguardano l'apprendimento permanente (dall'insegnamento primario alla pensione) e in tutti i contesti, siano essi formali, non formali o informali. Gli Stati membri si erano impegnati a mettere a punto, entro il 2006, strategie nazionali coerenti e globali in materia d'istruzione e formazione permanenti.

La sfida che rappresenta l'applicazione di queste strategie rimane attuale. Sono stati compiuti progressi dall'attuazione del Quadro europeo delle qualifiche (EQF)<sup>7</sup>, che ha portato in molti paesi all'elaborazione di quadri nazionali dello stesso tipo: tali strumenti hanno consentito in particolare di porre di nuovo al centro delle preoccupazioni i risultati dell'insegnamento (ciò che un discente sa, comprende ed è capace di realizzare piuttosto che il processo d'istruzione e di formazione in quanto tale). Migliorando la trasparenza delle qualifiche, l'EQF faciliterà la mobilità internazionale dei discenti e dei lavoratori e l'accesso all'istruzione e alla formazione permanenti.

L'istruzione e la formazione permanenti riguardano l'apprendimento permanente (dallo insegnamento primario alla pensione) e in tutti i contesti, siano essi formali, non formali o informali

7. GU C 111 del 6.5.2008, pag. 1.

Resta tuttavia ancora molto da fare per quanto riguarda lo sviluppo di percorsi di formazione flessibili, ad esempio migliorando le possibilità di passaggio dall'insegnamento e dalla formazione professionali all'insegnamento superiore, aprendo le università ai discenti non tradizionali o ancora consentendo la validazione dell'insegnamento e della formazione non formali. L'istruzione e la formazione devono essere attraenti ed accessibili per tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro età, dal loro percorso educativo, dalla loro situazione professionale o dal loro status sociale. È pertanto necessario garantire un migliore coordinamento dei vari settori dell'istruzione e della formazione, l'impegno delle istituzioni (compresi i modelli di finanziamento sostenibili) e la partnership con tutte le parti interessate.

La mobilità internazionale dei discenti costituisce inoltre un aspetto essenziale dell'istruzione e della formazione permanenti e del rafforzamento dell'impiegabilità e dell'adattabilità delle persone. Una serie di studi vertenti su programmi comunitari dimostrano che la mobilità fa cadere le barriere tra gli uomini e le categorie, concretizza ulteriormente i vantaggi della cittadinanza europea e rende i lavoratori più adattabili e inclini alla mobilità al momento della loro entrata nella vita attiva. La mobilità dei discenti deve divenire la norma e non più l'eccezione, come è attualmente, e tale obiettivo potrà essere raggiunto solo grazie a un nuovo impegno di tutti i protagonisti e la diversificazione delle fonti di finanziamento.

La mobilità internazionale dei discenti costituisce un aspetto essenziale dell'istruzione e della formazione permanenti e del rafforzamento dell'impiegabilità e dell'adattabilità delle persone

#### Aspetti prioritari da affrontare nel 2009-2010

La priorità degli Stati membri e della Commissione dovrebbe essere di rafforzare:

- l'applicazione delle **strategie d'istruzione e di formazione permanenti**: completare l'attuazione delle strategie nazionali d'istruzione e di formazione permanenti interessandosi in particolare alla convalida degli insegnamenti non formali e informali e all'orientamento;
- la concretizzazione del **Quadro europeo delle qualifiche**: collegare tutti i sistemi nazionali di qualifiche all'EQF entro il 2010 e incoraggiare l'utilizzazione di metodi basati sui risultati per quanto riguarda le norme e le qualifiche, le procedure di valutazione e di validazione, il trasferimento di crediti, i programmi e la garanzia della qualità.

Gli Stati membri e la Commissione dovrebbero impegnarsi a sviluppare la cooperazione politica sul piano:

- **dell'intensificazione della mobilità dei discenti**: collaborare al fine di eliminare gli ostacoli e aumentare le possibilità di mobilità dei discenti, sia in Eu-

ropa che nel mondo, nell'insegnamento superiore così come negli altri cicli, in particolare individuando nuovi obiettivi e nuovi tipi di finanziamento a livello europeo e su scala nazionale<sup>8</sup>.

### **3.2. Asse strategico: migliorare la qualità e l'efficacia della disponibilità e dei risultati dell'istruzione e della formazione**

Il Consiglio europeo ha frequentemente sottolineato il fatto che sistemi d'istruzione e di formazione di elevata qualità, al tempo stesso efficaci ed equi, sono essenziali per garantire il successo dell'Europa.

Il problema principale consiste nel garantire che ciascuno possa acquisire le competenze fondamentali<sup>9</sup>, incoraggiando al tempo stesso lo sviluppo dell'eccellenza che consentirà all'Europa di conservare un forte ruolo globale nel settore dell'istruzione superiore. A tutti i livelli, i risultati dell'istruzione e della formazione devono essere utili sia per la vita professionale che per la vita privata.

La qualità degli insegnanti, dei formatori e dell'insieme del personale nel settore dell'istruzione è l'elemento determinante all'interno del sistema scolastico per garantire i buoni risultati degli studenti<sup>10</sup>. Nei prossimi quindici anni, circa due milioni di insegnanti che giungono alla fine della loro carriera dovranno essere sostituiti; è pertanto essenziale fare in modo che la professione sia attraente<sup>11</sup>.

Per ottenere risultati di alta qualità su una base sostenibile, deve anche essere affrontato il tema dell'organizzazione e gestione dei sistemi d'istruzione e di formazione. Gli istituti d'istruzione e gli organismi di formazione dovrebbero godere di maggiore autonomia, essere più aperti alla società civile e alle imprese ed essere soggetti a sistemi efficaci di garanzia della qualità.

Solo l'utilizzazione efficace e sostenibile delle risorse consentirà di ottenere un elevato livello di qualità. Un rafforzamento quantitativo e qualitativo dei dati disponibili in materia consentirebbe inoltre di appoggiare gli argomenti a favore dell'investimento nell'istruzione e nella formazione in quanto fattore essenziale della crescita economica e dell'inclusione sociale<sup>12</sup>.

#### **Aspetti prioritari da affrontare nel 2009-2010**

La priorità degli Stati membri e della Commissione dovrebbe essere di migliorare il processo di attuazione nei seguenti settori:

8. Conclusioni del Consiglio dei giorni 20/21.11.2008 sulla mobilità dei giovani.

9. GU L 394 del 30.12.2006, pag. 10.

10. COM(2007) 392.

11. Conclusioni del Consiglio del 15 novembre 2007 (GU C 300 del 12.12.2007, pag. 6).

12. COM(2006) 481.

La qualità degli insegnanti, dei formatori e dell'insieme del personale nel settore dell'istruzione è l'elemento determinante all'interno del sistema scolastico per garantire i buoni risultati degli studenti

- **conoscenze linguistiche:** dare ai cittadini gli strumenti per comunicare in due lingue, oltre alla lingua materna, incoraggiare l'apprendimento delle lingue nell'istruzione professionale e per gli adulti, consentire ai lavoratori migranti di apprendere la lingua del paese ospitante<sup>13</sup>;
- **sviluppo professionale degli insegnanti e dei formatori:** concentrarsi sugli elementi fondamentali della formazione iniziale degli insegnanti e sforzarsi di espandere la gamma e aumentare la qualità delle possibilità di sviluppo professionale continuo degli insegnanti, dei formatori e del personale, ad esempio mediante attività di gestione e di orientamento;
- **governance e finanziamento:** attuare l'agenda di modernizzazione per l'istruzione superiore (compresi i curricula)<sup>14</sup> e il quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionali<sup>15</sup>, ed elaborare norme tecniche per i professionisti dell'istruzione e della formazione degli adulti; favorire politiche e prassi fondate su elementi concreti<sup>16</sup>, dedicandosi in particolare ad elaborare argomenti a favore della sostenibilità degli investimenti pubblici e privati.

Gli Stati membri e la Commissione dovrebbero concentrarsi sullo sviluppo della cooperazione politica per quanto riguarda:

- **le competenze di base nella lettura, nella matematica e nelle scienze:** creare un gruppo di alto livello sull'alfabetizzazione per determinare i motivi del deterioramento delle capacità di lettura degli alunni<sup>17</sup> e formulare raccomandazioni al fine di migliorare il tasso di alfabetizzazione in tutta l'Unione. Intensificare l'attuale cooperazione al fine di migliorare l'apprendimento della matematica e delle scienze nei livelli elevati d'istruzione e di formazione, rafforzando l'insegnamento delle scienze. Gli Stati membri dovrebbero prendere in considerazione l'elaborazione di piani nazionali d'azione per l'acquisizione delle competenze di base, anche per gli adulti;
- **«nuove competenze per nuovi lavori»:** garantire che la prevista evoluzione delle esigenze in termini di competenze e la risposta ai bisogni del mercato del lavoro siano pienamente presi in considerazione nell'insieme dei processi di pianificazione in materia d'istruzione e di formazione.

Gli Stati membri dovrebbero prendere in considerazione l'elaborazione di piani nazionali d'azione per l'acquisizione delle competenze di base, anche per gli adulti

13. COM(2008) 566.

14. COM(2006) 208.

15. COM(2008) 179.

16. SEC(2007) 1098.

17. SEC(2008) 2293.

### 3.3. Asse strategico: promuovere l'equità e la cittadinanza attiva

Le politiche d'istruzione e di formazione devono fare in modo che tutti i cittadini, quali che siano la loro età, il loro sesso e il loro contesto socioeconomico, siano in grado di acquisire, di aggiornare e di sviluppare lungo tutto l'arco della vita le loro competenze professionali e le competenze essenziali necessarie per favorire l'approfondimento della loro formazione, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale.

Anche se le questioni di equità sono state al centro del MAC sull'istruzione e la formazione sin dall'inizio, le principali sfide rimangono attuali. Un giovane su sei abbandona ancora la scuola avendo ottenuto al massimo un livello d'istruzione corrispondente all'insegnamento obbligatorio. Numerosi discenti provenienti da un contesto migratorio hanno risultati inferiori agli altri in materia d'istruzione e di formazione. Un maggior numero di ragazzi abbandona gli studi ed ha risultati inferiori nella lettura, ma le ragazze sono minoritarie tra i diplomati in matematica, scienze e tecnologia. Gli adulti con un basso livello d'istruzione hanno sette volte meno probabilità di trarre profitto dai programmi d'istruzione e di formazione continui di quelli che hanno compiuto lunghi studi. La situazione socioeconomica di un discente continua ad avere un importante impatto sulle sue possibilità di accedere all'istruzione e alla formazione – e di portarle a compimento<sup>18</sup>. Le risposte indispensabili che dovranno essere date a queste grandi sfide consentiranno di favorire l'inclusione sociale e di superare le carenze di manodopera.

Le disuguaglianze nel settore sociale possono essere ridotte grazie ad un'educazione preprimaria di grande qualità e a un sostegno mirato, associati a un'integrazione ben gestita nel sistema tradizionale d'istruzione e di formazione.

Dando a tutti i giovani i mezzi per interagire positivamente con altri giovani provenienti da diversi contesti, l'istruzione dovrebbe favorire le competenze interculturali, i valori democratici, il rispetto dei diritti fondamentali e la lotta contro le discriminazioni.

#### **Temi prioritari da sottolineare nel 2009-2010**

Gli Stati membri e la Commissione dovrebbero dare priorità al conseguimento di migliori risultati nel settore:

- **dell'abbandono precoce del sistema scolastico:** rafforzare la prevenzione, stabilire una più stretta cooperazione tra i settori generali e professionali ed eliminare gli ostacoli al ritorno all'istruzione o alla formazione dopo l'abbandono.

Un maggior numero di ragazzi abbandona gli studi ed ha risultati inferiori nella lettura, ma le ragazze sono minoritarie tra i diplomati in matematica, scienze e tecnologia

18. SEC(2008) 2293.

Gli Stati membri e la Commissione dovrebbero concentrarsi sullo sviluppo della cooperazione politica nei seguenti settori:

- **insegnamento preprimario:** favorire un accesso equo generalizzato e rafforzare la qualità degli insegnamenti e del sostegno agli insegnanti;
- **immigrati:** intensificare l'apprendimento reciproco in materia di buone prassi concernenti l'istruzione dei bambini provenienti da un contesto migratorio<sup>19</sup>;
- **discenti con bisogni specifici:** incoraggiare l'insegnamento e la formazione personalizzati grazie ad un sostegno regolare e a servizi coordinati; integrare questi servizi nell'istruzione tradizionale e creare vie d'accesso ad altre forme d'istruzione e di formazione.

#### **3.4. Asse strategico: incoraggiare l'innovazione e la creatività, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione**

L'innovazione e la creatività sono fattori determinanti della creazione di imprese e della capacità dell'Europa di affrontare le sfide della concorrenza internazionale e dello sviluppo sostenibile.

La prima posta in gioco consiste nel garantire che tutti i cittadini siano in grado di acquisire competenze trasversali fondamentali: in particolare «imparare ad imparare» e sviluppare le capacità di comunicazione, lo spirito d'iniziativa e lo spirito imprenditoriale, le competenze digitali (compresa l'alfabetizzazione mediatica)<sup>20</sup>, la sensibilizzazione ai temi culturali e all'espressione<sup>21</sup>. Queste competenze e l'utilizzazione delle nuove tecnologie (gli Stati membri devono fare in modo che tutte le scuole siano dotate di un accesso ad alta velocità ad Internet entro il 2010<sup>22</sup>) dovrebbero essere prese in considerazione nei programmi, nei metodi pedagogici e nelle qualifiche. Una cooperazione rafforzata tra le università e le imprese consentirà inoltre di stimolare lo spirito imprenditoriale degli studenti e dei ricercatori.

La seconda sfida consiste nel vigilare sul buon funzionamento del triangolo della conoscenza: istruzione/ricerca/innovazione. L'Istituto europeo dell'innovazione e della tecnologia può ispirare e orientare i cambiamenti al fine di rafforzare l'eccellenza in materia d'istruzione e di ricerca, in particolare incoraggiando la pluridisciplinarietà, le partnership tra i vari organismi del settore e

19. COM(2008) 423.

20. COM(2007) 833.

21. GU L 394 del 30.12.2006, pag. 10.

22. Conclusioni del Consiglio europeo del marzo 2008, punto 7; si vedano anche i documenti SEC(2008) 2629 e COM(2007) 833 per quanto riguarda l'alfabetizzazione mediatica.

La prima posta in gioco consiste nel garantire che tutti i cittadini siano in grado di acquisire competenze trasversali fondamentali: in particolare «imparare ad imparare» e sviluppare le capacità di comunicazione, lo spirito d'iniziativa e lo spirito imprenditoriale, le competenze digitali (compresa l'alfabetizzazione mediatica), la sensibilizzazione ai temi culturali e all'espressione

il settore privato. Le partnership tra il mondo imprenditoriale e i vari livelli e settori dell'istruzione, della formazione e della ricerca possono contribuire a garantire una migliore concentrazione sulle capacità e competenze richieste nel mercato del lavoro sviluppando l'innovazione e l'imprenditorialità in tutte le forme d'insegnamento. La creazione di un'Area europea della ricerca e lo sviluppo di raggruppamenti di livello mondiale dovrebbero contribuire al successo di tali partnership.

L'Anno europeo della creatività e dell'innovazione (2009) costituirà inoltre l'occasione per affrontare alcuni di questi temi essenziali. Nel contesto dello sviluppo della cooperazione politica, la ricerca, l'analisi e lo scambio di idee concernenti la valutazione delle competenze in materia di creatività e di capacità innovativa dovranno essere incoraggiati a livello europeo e nelle organizzazioni internazionali interessate.

#### Temi prioritari da sottolineare nel 2009-2010

Gli Stati membri e la Commissione dovrebbero in via prioritaria migliorare il processo d'attuazione per quanto riguarda:

- **le competenze trasversali fondamentali:** integrare pienamente le competenze trasversali fondamentali nei programmi, nella valutazione e nelle qualifiche<sup>23</sup>.

Gli Stati membri e la Commissione dovrebbero concentrarsi sullo sviluppo della cooperazione politica nei seguenti settori:

- **la creazione di istituzioni volte a favorire l'innovazione:** incoraggiare la creatività e l'innovazione grazie alla messa a punto di metodi d'istruzione e di apprendimento specifici (compresa l'utilizzazione dei nuovi strumenti informatici e la formazione degli insegnanti);
- **le partnership:** creare partnership tra istituti e organismi d'istruzione e di formazione e le imprese, gli istituti di ricerca, i soggetti e le industrie attivi nel settore culturale.

#### 4. MIGLIORARE I METODI DI LAVORO PER IL FUTURO METODO APERTO DI COORDINAMENTO

Il successo del metodo aperto di coordinamento in materia d'istruzione e di formazione è subordinato alla volontà politica e alla sua capacità di sostenere e di avere un reale impatto sulle riforme nazionali. La cooperazione politica deve essere pertinente e concreta, produrre effetti visibili e associare le parti interessate

23. GU L 394 del 30.12.2006, pag. 10.

Nel contesto dello sviluppo della cooperazione politica, la ricerca, l'analisi e lo scambio di idee concernenti la valutazione delle competenze in materia di creatività e di capacità innovativa dovranno essere incoraggiati a livello europeo e nelle organizzazioni internazionali interessate

e i decisori politici, anche ai livelli più elevati. È essenziale valutare i progressi compiuti sulla base di obiettivi comuni.

#### 4.1. Governance e partnership

L'istruzione e la formazione permanenti richiedono un coordinamento e la definizione di priorità in vari settori dell'istruzione e della formazione. Specifiche agende politiche sono state messe a punto per le scuole<sup>24</sup>, l'insegnamento e la formazione professionali<sup>25</sup>, l'insegnamento superiore<sup>26</sup> e l'istruzione e la formazione degli adulti<sup>27</sup>. I lavori di scambio e di attuazione delle politiche nei vari settori devono contribuire alla concretizzazione delle priorità strategiche nel loro insieme. A tal fine, è opportuno rafforzare il ruolo del gruppo di alto livello informale sulle politiche dell'istruzione e della formazione, affinché possa svolgere un ruolo decisivo nell'orientamento del MAC: definendo le priorità e seguendo il progresso dei lavori nell'insieme dei settori; preparando contributi nella prospettiva delle discussioni nell'ambito del Consiglio Istruzione, ad esempio sulla base di attività di apprendimento o di una valutazione tra pari; vigilando sulla buona integrazione della cooperazione politica in materia d'istruzione e di formazione e nel quadro generale del processo di Lisbona e delle politiche nazionali.

Occorrerebbe inoltre dare priorità ad una maggiore partecipazione delle parti interessate, delle parti sociali e della società civile, poiché il loro contributo al dialogo politico e all'attuazione delle varie politiche può essere importante. La Commissione organizzerà un incontro annuale con le organizzazioni europee e le parti interessate saranno sistematicamente coinvolte nelle attività di apprendimento tra pari.

#### 4.2. Apprendimento reciproco, trasferimento dell'innovazione ed elaborazione delle politiche

L'apprendimento reciproco è un elemento essenziale del MAC nel settore dell'istruzione e della formazione. Esso contribuisce alla messa a punto delle politiche europee e sostiene l'elaborazione delle politiche nazionali. Costituisce inoltre uno strumento fondamentale di fusione e di attuazione degli strumenti comunitari, tra i quali il quadro europeo delle qualifiche<sup>28</sup> o la rac-

Occorrerebbe dare priorità ad una maggiore partecipazione delle parti interessate, delle parti sociali e della società civile, poiché il loro contributo al dialogo politico e all'attuazione delle varie politiche può essere importante

24. COM(2008) 425.

25. Conclusioni del Consiglio dei giorni 20 e 21 novembre 2008 sulle future priorità della cooperazione europea rafforzata in materia d'istruzione e di formazione professionali (IFP).

26. COM(2006) 208 e il processo intergovernativo di Bologna.

27. COM(2006) 614; COM(2007) 558.

28. GU C 111 del 6.5.2008, pag. 1.

comandazione sulle competenze fondamentali per l'istruzione e la formazione permanenti<sup>29</sup>.

In futuro, sarà opportuno rafforzare l'apprendimento tra pari, in modo che esso tenga pienamente conto degli assi prioritari sopra elencati al fine di aumentarne gli effetti a livello politico. Devono essere definiti mandati, calendari e obiettivi di risultati chiari per quanto riguarda i lavori (ad esempio raccomandazioni politiche o manuali, raccolte di esempi di buone prassi). Tale apprendimento deve essere inoltre sufficientemente flessibile per essere modificato e adeguato in funzione dell'emergere di nuovi temi e dell'evoluzione delle questioni strategiche. Sarebbe utile mettere a punto un programma continuo di apprendimento e di valutazione tra pari sulla base delle priorità politiche e della loro evoluzione, basandosi inizialmente sulle priorità definite per il 2009-2010. Saranno inoltre utilizzati i seguenti strumenti:

- il programma d'azione nel settore dell'istruzione e della formazione permanenti<sup>30</sup> contribuirà alla messa a punto, alla valutazione, al trasferimento e all'attuazione di nuovi approcci e di innovazioni;
- agenzie quali il Cedefop e la Fondazione europea per la formazione, reti come Eurydice e gruppi di esperti<sup>31</sup>, compresa la collaborazione con le organizzazioni internazionali interessate, sosterranno le attività di ricerca e di analisi;
- il dialogo politico con vari paesi partner non appartenenti all'Unione può fornire, dal canto suo, un quadro comparativo più ampio e nuove idee: è opportuno pertanto rafforzarlo stabilendo vincoli più stretti con il MAC.

#### 4.3. Miglioramento delle relazioni sui progressi compiuti e della visibilità

Ogni due anni, la Commissione e il Consiglio pubblicano una relazione congiunta sui progressi compiuti, sulla base delle relazioni nazionali degli Stati membri nelle quali essi presentano le misure politiche destinate a perseguire gli obiettivi generali del MAC. In futuro, queste relazioni dovrebbero affrontare in modo più approfondito alcune azioni prioritarie specifiche. Si propone pertanto che la prossima relazione congiunta, prevista per il 2010, tratti in via prioritaria una o più delle priorità immediate indicate nella parte 3. Anche altri elementi dovranno essere esaminati nelle relazioni congiunte, in particolare una valutazione della situazione nei vari paesi che contribuirà successivamente alla

Sarebbe utile mettere a punto un programma continuo di apprendimento e di valutazione tra pari sulla base delle priorità politiche e della loro evoluzione, basandosi inizialmente sulle priorità definite per il 2009-2010

29. GU L 394 del 30.12.2006, pag. 10.

30. GU L 327 del 24.11.2006, pag. 45.

31. In particolare il Centro di ricerca per l'istruzione e la formazione permanenti (CRELL), l'Istituto di prospettiva tecnologica (IPTTS) e le reti di esperti in Economia e in Scienze Sociali dell'Istruzione (EENEE, NESSE).

valutazione delle componenti «istruzione, formazione e competenze» dei programmi nazionali di riforma nel quadro della strategia di Lisbona. Non si prevede per il momento alcuna modifica della frequenza delle relazioni (biennale). Deve anche essere rafforzata la sensibilizzazione al sostegno e alle possibilità che offre il MAC, in particolare le sue priorità e i suoi risultati, a livello europeo, nazionale e regionale. Un sito Internet consentirà di diffondere informazioni sui progetti di misure e proporrà esempi concreti di buone prassi, identificati nel contesto del MAC.

#### 4.4. Indicatori e criteri di riferimento

##### I cinque criteri esistenti

Gli indicatori e i criteri di riferimento messi a punto nel contesto del programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010» si sono rivelati utili ai fini del controllo e della comunicazione dei progressi registrati a livello europeo e nel fornire orientamenti per l'identificazione dei problemi da affrontare. Tre dei cinque criteri (l'abbandono scolastico precoce, il completamento dell'insegnamento secondario superiore e la partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione permanenti) sono stati ripresi negli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione.

Come indicato nella parte 2.1, i progressi realizzati in rapporto ai cinque criteri sono insufficienti rispetto agli obiettivi fissati per il 2010. È pertanto essenziale raddoppiare gli sforzi al fine di migliorare i risultati in questi settori. A tal fine, sarebbe utile che gli Stati membri definiscano obiettivi nazionali corrispondenti ai criteri adottati a livello europeo.

##### Aggiornare i criteri di riferimento per il periodo successivo al 2010

La cooperazione politica per il periodo 2010-2020 dovrebbe basarsi su criteri in grado di riflettere pienamente gli assi strategici di lungo termine e soprattutto un aspetto fondamentale dell'agenda «Nuove competenze per nuovi lavori» – l'esigenza di migliorare le competenze e l'impiegabilità di tutta la popolazione. I futuri criteri di riferimento nell'istruzione e nella formazione dovrebbero inoltre essere sufficientemente flessibili per tenere conto degli obiettivi e degli indicatori definiti nel quadro della strategia comunitaria per la crescita e l'occupazione oltre il 2010 – Lisbona post 2010. Su tale base, si propone che la Commissione e gli Stati membri si basino sull'esperienza ricavata nell'utilizzazione dei criteri attuali ed esplorino un nuovo insieme di criteri di riferimento sulla base dei seguenti elementi:

- revisione ed eventualmente aggiornamento dei criteri attuali, ad esempio estensione del criterio relativo alle persone con scarse competenze di lettura alla matematica e alle scienze;

Gli indicatori e i criteri di riferimento messi a punto nel contesto del programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010» si sono rivelati utili ai fini del controllo e della comunicazione dei progressi registrati a livello europeo e nel fornire orientamenti per l'identificazione dei problemi da affrontare

- integrazione degli obiettivi fissati dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002 nel quadro dei criteri di riferimento (partecipazione all'insegnamento preprimario e apprendimento delle lingue sin dai primi anni);
- individuazione di nuovi criteri in settori che non erano ancora coperti al momento del varo della cooperazione o corrispondenti a nuove priorità strategiche, ad esempio per quanto riguarda il numero di persone diplomate nei cicli d'istruzione superiore o la mobilità nel settore dell'istruzione e della formazione;
- lancio di progetti volti a creare nuovi indicatori per quanto riguarda il collegamento tra il livello di studio e l'impiegabilità e l'istruzione all'innovazione e alla creatività, compreso lo spirito imprenditoriale.

In tal modo la Commissione propone agli Stati membri di discutere i nuovi criteri di riferimento sotto esposti nella prospettiva del futuro MAC.

#### 4.4.1. Fare in modo che l'istruzione e la formazione permanenti e la mobilità divengano una realtà

- *Partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione permanenti*: l'obiettivo attuale verte su un tasso di partecipazione degli adulti (dai 25 ai 64 anni) all'istruzione e alla formazione permanenti del 12,5%. Anche se sono stati compiuti progressi ragionevoli nel progresso verso il raggiungimento di questo criterio di riferimento a partire dal 2002 (secondo le tendenze attuali, l'obiettivo dovrebbe essere raggiunto intorno al 2017), vi sono grandi differenze tra gli Stati membri. Considerando le tendenze tecnologiche e demografiche e l'inevitabile impatto dell'attuale crisi economica sull'occupazione, è ancora più urgente migliorare e aggiornare le capacità degli adulti. Di conseguenza, la Commissione propone di portare questo obiettivo al 15%. È anche importante che gli Stati membri riducano lo squilibrio tra gli adulti scarsamente qualificati e quelli che dispongono di un elevato livello di qualifiche nella partecipazione all'apprendimento permanente: gli Stati devono essere invitati a definire i propri obiettivi in materia.
- *Mobilità*: potrebbe essere messo a punto un nuovo criterio sulla base delle conclusioni del Consiglio «Istruzione e gioventù» del novembre 2008, che propongono obiettivi per la mobilità degli studenti universitari, degli allievi delle scuole, degli insegnanti e dei formatori, nonché nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionali.

#### 4.4.2. Migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento, della formazione e dei risultati

- *Risultati insufficienti nelle competenze di base*: in seguito al Consiglio europeo di primavera del 2008 che ha invitato gli Stati membri ad adottare azioni concrete per affrontare questo problema, la Commissione intende proporre il criterio di riferimento seguente: la media dei giovani di 15 anni

È importante che gli Stati membri riducano lo squilibrio tra gli adulti scarsamente qualificati e quelli che dispongono di un elevato livello di qualifiche nella partecipazione all'apprendimento permanente: gli Stati devono essere invitati a definire i propri obiettivi in materia

insufficienti nelle competenze di base (lettura, matematica e scienze) dovrebbe essere inferiore al 15%, con una particolare attenzione dedicata alla lotta contro gli squilibri tra i sessi. Lo scopo è ampliare la portata del precedente criterio di riferimento che prendeva in considerazione le sole capacità, senza aumentare la soglia.

- *Lingue*: la Commissione intende proporre il criterio di riferimento seguente: almeno l'80% degli alunni del primo ciclo dell'insegnamento secondario dovrebbe imparare almeno due lingue straniere. Tale proposta risponde all'obiettivo fissato dal Consiglio europeo di Barcellona concernente l'apprendimento di almeno due lingue straniere sin dai primi anni. Vi è stato di recente un rapido incremento per l'insegnamento delle lingue nei primi anni di scuola. Nel 2000, al 40% degli alunni del primo ciclo scolastico era impartito l'insegnamento di due lingue straniere; nel 2006 (le più recenti cifre disponibili) tale percentuale era salita al 52%. Il fine è stimolare ulteriormente questi progressi.
- *Investimento nell'istruzione superiore*: la Commissione intende proporre il nuovo criterio di riferimento seguente: la quota degli investimenti pubblici e privati destinata alla modernizzazione dell'insegnamento superiore dovrebbe raggiungere almeno il 2% del PIL<sup>32</sup>. Questo obiettivo riflette il dibattito politico relativo alla modernizzazione dell'insegnamento superiore, che fa seguito al Vertice di Court Hampton del 2005 e intende portare i livelli di investimento nell'istruzione superiore (attualmente l'1,3% del PIL) provenienti da fonti pubbliche e private più vicino ai livelli dei principali concorrenti come gli USA e il Giappone, il cui investimento (pubblico e privato) è rispettivamente del 2,45% e dell'1,85%.
- *Diplomati dell'istruzione superiore*: la Commissione intende proporre il nuovo criterio di riferimento seguente: la quota di adulti (da 30 a 34 anni) con un livello di studi elevato dovrebbe essere almeno del 45%. Tale proposta riflette l'attuale tendenza all'aumento della percentuale di adulti tra i 30 e i 34 anni in possesso di un diploma d'istruzione superiore, ma lo scopo è anche, come sopra indicato, di incoraggiare le politiche finalizzate ad avvicinare i livelli dell'UE (attualmente il 30%) ai livelli dei principali concorrenti come gli USA e il Giappone (i cui tassi, per il gruppo di età comparabile più vicino di adulti tra i 25 e i 34 anni, sono rispettivamente del 39% e del 54%). L'obiettivo attuale riguardante la matematica, le scienze e la tecnologia è stato raggiunto e potrebbe quindi essere abbandonato; tuttavia, è importante continuare a sorvegliare il problema dello squilibrio tra uomini e donne in questo tipo di studi.
- *Impiegabilità*: la Commissione intende proporre di esplorare lo sviluppo di un nuovo criterio di riferimento vertente sulla partecipazione delle

La quota degli investimenti pubblici e privati destinata a modernizzare l'insegnamento superiore dovrebbe raggiungere almeno il 2% del PIL

32. COM(2005) 152.

persone al mercato del lavoro in funzione del loro livello di studi. Il successo nel mercato del lavoro è fortemente collegato al livello di studi e, come viene chiarito nella comunicazione della Commissione «Nuove competenze per nuovi lavori», ciò sarà sempre più vero in futuro. Tutto ciò ha lo scopo di rafforzare il contributo dei sistemi d'istruzione e di formazione al programma di Lisbona.

#### 4.4.3. Favorire l'equità e la cittadinanza attiva

- *Insegnamento preprimario*: la Commissione intende proporre il nuovo criterio di riferimento seguente: la partecipazione dei bambini di 4 anni all'insegnamento preprimario dovrebbe raggiungere almeno il 90%. La media europea di partecipazione si sta già avvicinando al 90%, ma questa percentuale in generale elevata nasconde notevoli variazioni a livello nazionale. Questa proposta è volta ad appoggiare i progressi verso il perseguimento dell'obiettivo fissato dal Consiglio europeo di Barcellona: creare strutture d'accoglienza per almeno il 90% dei bambini.
- *Giovani che abbandonano prematuramente la scuola*: la Commissione intende conservare il criterio di riferimento attuale: la percentuale dei giovani tra i 18 e i 24 anni che non ha superato il primo ciclo dell'insegnamento secondario e non segue alcun insegnamento o formazione non dovrebbe essere superiore al 10%. La proposta di lasciare immutato il criterio di riferimento riflette il fatto che i progressi verso tale obiettivo, dal momento della sua adozione nel 2002, sono stati lenti. È necessario concentrarsi ulteriormente sull'attuazione delle varie misure politiche per compiere progressi reali nel perseguimento di questo obiettivo fondamentale. La Commissione spera che si tenga conto di questa esigenza di concentrazione sulle misure di attuazione. In questo contesto, potrebbe essere abbandonato il criterio di riferimento strettamente collegato del completamento del ciclo secondario superiore.

#### 4.4.4. Incoraggiare l'innovazione e la creatività, compreso lo spirito imprenditoriale, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione

- *Innovazione e creatività*: la Commissione intende proporre di mettere a punto indicatori e di esplorare insieme agli Stati membri la possibilità di sviluppare un criterio di riferimento vertente sui mezzi per favorire l'innovazione e la creatività, compreso lo spirito imprenditoriale, nei sistemi d'istruzione. Le trasformazioni da realizzare durante il 2009, l'Anno europeo della creatività e dell'innovazione, dovrebbero incentivare la riflessione su questo nuovo ambito di collaborazione politica.

La Commissione intende proporre di mettere a punto indicatori e di esplorare insieme agli Stati membri la possibilità di sviluppare un criterio di riferimento vertente sui mezzi per favorire l'innovazione e la creatività, compreso lo spirito imprenditoriale, nei sistemi d'istruzione

## 5. CONCLUSIONI

L'istruzione e la formazione rimangono un elemento essenziale delle politiche relative alla crescita e all'occupazione, all'inclusione sociale e alla cittadinanza attiva, ma devono affrontare un certo numero di grandi sfide. I progressi sono meno rapidi di quanto si sperasse per quanto riguarda taluni aspetti essenziali dell'istruzione, come la capacità di lettura o l'abbandono scolastico. L'attuale crisi economica non deve distogliere la nostra attenzione dalla necessità di definire le buone politiche di lungo periodo in materia d'istruzione e di formazione. Come sottolinea la presente comunicazione, l'Europa soffre di alcune lacune nel settore educativo che sarà importante colmare per non accumulare ritardi a livello globale. Per questo motivo è più che mai necessario applicare un metodo aperto di coordinamento che sia efficace e incoraggi il rafforzamento delle politiche d'istruzione e di formazione.

La Commissione invita il Consiglio ad approvare il presente progetto di quadro di riferimento per il futuro della collaborazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione, gli assi strategici all'orizzonte del 2020 e le priorità che la Commissione ha definito per il periodo 2009-2010, nonché le sue proposte volte a migliorare i metodi di lavoro.

Questo quadro di riferimento potrebbe essere rivisto ed eventualmente adeguato, alla luce delle decisioni adottate per quanto riguarda la strategia comunitaria per la crescita e l'occupazione dopo il 2010.

L'Europa soffre di alcune lacune nel settore educativo che sarà importante colmare per non accumulare ritardi a livello globale. Per questo motivo è più che mai necessario applicare un metodo aperto di coordinamento che sia efficace e incoraggi il rafforzamento delle politiche d'istruzione e di formazione

# MIGLIORARE LE COMPETENZE PER IL XXI SECOLO: UN ORDINE DEL GIORNO PER LA COOPERAZIONE EUROPEA IN MATERIA SCOLASTICA

## 1. INTRODUZIONE

### Preparare i giovani per il XXI secolo

1.1 I cambiamenti sociali ed economici nell'Unione europea sono forieri di nuove opportunità e di nuove sfide. Oggi i giovani hanno bisogno di una gamma di competenze più ampia che mai per potersi realizzare in un'economia globalizzata ed in società sempre più diversificate. Molti faranno lavori che oggi non esistono ancora. Molti avranno bisogno di capacità linguistiche, interculturali ed imprenditoriali avanzate. La tecnologia continuerà a cambiare il mondo in modi che oggi non possiamo immaginare. Problematiche quali il cambiamento climatico ci imporranno uno sforzo di adattamento radicale. In questo mondo sempre più complesso la creatività e la capacità di continuare ad apprendere ed innovare conteranno altrettanto, se non di più, di specifiche conoscenze settoriali potenzialmente destinate all'obsolescenza. L'apprendimento permanente rappresenterà la norma.

1.2 Il Consiglio europeo ha dato a più riprese risalto al ruolo chiave dell'istruzione e della formazione per la futura crescita, concorrenzialità a lungo termine e coesione sociale dell'Unione. Per raggiungere questo obiettivo è determinante sviluppare appieno il potenziale di innovazione e creatività dei cittadini europei. Nel quadro del triangolo della conoscenza «istruzione - ricerca - innovazione» l'elemento dell'istruzione andrebbe rafforzato iniziando al

In questo mondo sempre più complesso la creatività e la capacità di continuare ad apprendere ed innovare conteranno altrettanto, se non di più, di specifiche conoscenze settoriali potenzialmente destinate all'obsolescenza. L'apprendimento permanente rappresenterà la norma

I traguardi raggiunti dai bambini nella scuola dell'obbligo hanno ripercussioni rilevanti e dirette sulla loro futura integrazione sociale, sui loro futuri percorsi di istruzione o formazione, nonché sul futuro livello di reddito

più presto, cioè già nelle scuole. Le competenze e le abitudini di apprendimento acquisite a scuola sono infatti essenziali per sviluppare nuove abilità in vista dei nuovi posti di lavoro che attendono i ragazzi nella vita futura.

1.3 La Commissione ha affermato<sup>1</sup> che per promuovere il benessere di fronte alle sfide del XXI secolo occorre adottare un nuovo approccio basato sulla necessità di offrire ai cittadini adeguate *opportunità* di autorealizzazione, *accesso* all'istruzione, occupazione, cure sanitarie e protezione sociale, in un contesto di *solidarietà*, coesione sociale e sostenibilità. In questo contesto la Commissione ha stabilito che investire nella gioventù sarà una priorità chiave.

1.4 Il Consiglio ha concluso<sup>2</sup> che la crescita e la prosperità dell'Europa dipendono da una partecipazione attiva di tutti i giovani. I traguardi raggiunti dai bambini nella scuola dell'obbligo hanno infatti ripercussioni rilevanti e dirette sulla loro futura integrazione sociale, sui loro futuri percorsi di istruzione o formazione, nonché sul futuro livello di reddito. L'accesso all'istruzione scolastica di qualità elevata non è tuttavia equo, con la conseguenza che spesso i sistemi d'istruzione aggravano le diseguaglianze economiche e sociali.

1.5 I ministri dell'istruzione si sono impegnati a migliorare la qualità e l'equità dei sistemi educativi<sup>3</sup>. Il Consiglio ha adottato per il 2010 tre traguardi di riferimento direttamente correlati all'istruzione scolastica (abbandoni scolastici prematuri, capacità di lettura e completamento dell'istruzione secondaria superiore). Ma i progressi compiuti sono ancora insufficienti. Di conseguenza il Consiglio europeo ha esortato gli Stati membri a ridurre in misura apprezzabile il numero dei giovani incapaci di leggere correntemente e il numero dei giovani che abbandonano prematuramente la scuola, oltre che a migliorare i livelli di istruzione degli allievi appartenenti a famiglie migranti o a categorie svantaggiate<sup>4</sup>.

1.6 Nel quadro delle revisioni annuali dei programmi nazionali di riforma nell'ambito della strategia di Lisbona la Commissione ha rivolto raccomandazioni a diversi Stati membri affinché migliorino determinati aspetti specifici dei propri sistemi scolastici.

### Scopo della comunicazione

1.7 La sfida che deve affrontare l'UE è insomma quella d'intensificare la riforma dei sistemi scolastici, facendo in modo che *tutti* i giovani possano sviluppare in pieno le proprie potenzialità, migliorando possibilità di accesso ed opportunità così da render i giovani protagonisti attivi dell'emergente economia della conoscenza e da rafforzare la solidarietà sociale.

1. COM(2007) 726 def.

2. GU C 282 del 24.11.2007, pag. 12.

3. GU C 298 dell'8.12.2006, pag. 3.

4. Conclusioni del Consiglio europeo del marzo 2008, par. 15.

1.8 Gli Stati membri sono responsabili dell'organizzazione e del contenuto nell'ambito dell'istruzione e della formazione. I diversi sistemi scolastici presenti in Europa, basati su valori comuni, contengono una miriade di pratiche innovative ed eccellenti. Dovremmo fare migliore uso di tale diversità.

1.9 La maggior parte dei paesi ha elaborato strategie esplicite di apprendimento permanente, nelle quali l'istruzione scolastica rappresenta un fattore centrale<sup>5</sup>. Essi cooperano più intensamente che in passato sui temi legati alla politica scolastica. All'Unione spetta il ruolo di sostenere tali sforzi facilitando lo scambio di informazioni e di buone pratiche. Tale cooperazione può inoltre partire dall'esperienza ventennale del programma sull'apprendimento permanente e dei suoi precursori. Nel contesto di questo lavoro congiunto in corso, nel 2007 la Commissione ha lanciato una consultazione pubblica su «Le scuole per il XXI secolo»<sup>6</sup>.

1.10 Come dimostrano le raccomandazioni sulla collaborazione europea per la valutazione della qualità dell'insegnamento scolastico<sup>7</sup> e sulle competenze chiave<sup>8</sup>, nonché le conclusioni del Consiglio sull'efficienza e l'equità<sup>9</sup> e sul miglioramento della qualità dell'istruzione degli insegnanti<sup>10</sup>, gli Stati membri attribuiscono un'importanza crescente ai vantaggi della cooperazione per fare fronte alle sfide comuni.

1.11 La Commissione ritiene che, in considerazione della natura comune di molte tra le sfide che attendono i sistemi scolastici e dell'importanza di tali questioni per il futuro socioeconomico dell'Unione, l'istruzione scolastica debba essere una priorità chiave per il prossimo ciclo del processo di Lisbona.

1.12 Di conseguenza la presente comunicazione si basa sulle risposte alla consultazione pubblica lanciata nel 2007 dalla Commissione, sui recenti lavori dei raggruppamenti per l'apprendimento tra pari (*peer learning clusters*) degli esperti degli Stati membri<sup>11</sup>, nonché sulle più recenti statistiche e ricerche internazionali, al fine di proporre un ordine del giorno per il rafforzamento della cooperazione europea in campo scolastico<sup>12</sup>, individuando le principali sfide

**Gli Stati membri attribuiscono un'importanza crescente ai vantaggi della cooperazione per fare fronte alle sfide comuni**

5. COM (2007) 703 def., punto 2.1.

6. SEC(2007) 1009. Le risposte sono state analizzate in una relazione separata, disponibile sul sito [http://ec.europa.eu/dgs/education\\_culture/consult/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/consult/index_en.html) e riassunte in un Documento di lavoro dei servizi della Commissione.

7. 2001/166/CE; GU L 60 dell'1.3.2001.

8. 2006/962/CE; GU L 394 del 30.12.2006, pag. 10.

9. GU C 298 dell'8.12.2006, pag. 3.

10. GU C 300 del 12.12.2007, pag. 7.

11. Su «Competenze chiave e riforma dei programmi scolastici; Insegnanti e formatori; Accesso e inclusione sociale; Matematica, scienze e tecnologia».

12. Per 'scuola' in questo testo si intendono gli istituti preprimari, primari, secondari inferiori e superiori nonché gli istituti di formazione professionale e gli istituti prescolari. Le questioni descritte qui si applicano inoltre nella grande parte all'istruzione professionale iniziale e dovrebbero essere riflesse nei lavori futuri nell'ambito del processo di Copenhagen.

che attendono i sistemi in questione e che tale cooperazione consentirebbe di affrontare al meglio. Esse sono *suddivise in tre settori*:

- Concentrazione sulle competenze
- Un'istruzione di alta qualità per tutti gli studenti
- Insegnanti e personale scolastico

## 2. CONCENTRARSI SULLE COMPETENZE

### Rendere disponibili le competenze fondamentali

2.1 Il Consiglio ha dato risalto alla necessità di preparare le persone con «nuove competenze per nuovi lavori» e di aumentare i livelli globali di competenza, fornendo e incoraggiando «l'istruzione e la formazione iniziali e permanenti per qualifiche e competenze di altissima qualità e addirittura di eccellenza al fine di mantenere e rafforzare la capacità di innovazione e di uso della ricerca, che è richiesta per una maggiore competitività, crescita e occupazione»<sup>13</sup>.

2.2 I programmi di studio scolastici tendono attualmente ad aiutare gli studenti ad acquisire conoscenze nonché abilità ed attitudini di valore pratico nelle situazioni della vita reale. Il quadro europeo di competenze di base<sup>14</sup> descrive le conoscenze, abilità e attitudini necessarie per vivere con successo nella società della conoscenza. Esso rappresenta una base per elaborare un metodo coerente di sviluppo delle competenze, sia nelle scuole che nella formazione professionale.

2.3 Per acquisire le competenze gli allievi devono quanto prima «apprendere ad apprendere», riflettendo criticamente sui propri obiettivi di apprendimento, gestendo in proprio l'apprendimento mediante autodisciplina, lavorando sia autonomamente che in collaborazione con altri, documentandosi ed all'occorrenza cercando aiuto, nonché utilizzando tutte le opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

2.4 Dalle risposte alla consultazione delle scuole emerge la richiesta di un ambiente d'apprendimento più flessibile, che aiuti gli studenti a sviluppare una gamma di competenze, mantenendo al contempo le abilità di base. Tra i metodi proposti, le nuove pedagogie, approcci interdisciplinari da affiancare all'insegnamento monotematico e un maggior coinvolgimento degli studenti nella progettazione del proprio apprendimento.

2.5 La riforma dei programmi scolastici finalizzata al miglioramento delle competenze esige un approccio olistico, che organizzi l'apprendimento in maniera

Il quadro europeo di competenze di base descrive le conoscenze, abilità e attitudini necessarie per vivere con successo nella società della conoscenza. Esso rappresenta una base per elaborare un metodo coerente di sviluppo delle competenze, sia nelle scuole che nella formazione professionale

13. GU C 290 del 4.12.2007, pag. 1.

14. Raccomandazione (CE) 962/2006.

verticale ed orizzontale rispetto alle materie, punti esplicitamente all'insegnamento delle competenze, rinnovi la formazione dei docenti ed i metodi didattici e – particolare d'importanza vitale – coinvolga pienamente insegnanti, studenti e gli altri soggetti in causa. Analogamente, le scuole dovrebbero promuovere la salute ed il benessere di allievi e del personale e la cittadinanza attiva (inserendola nell'appropriato contesto europeo). Acquisire un'ampia gamma di competenze, tra cui capacità imprenditoriali<sup>15</sup> e lingue, può risultare più agevole e proficuo in un ambiente scolastico in cui personale docente e studenti vengono incoraggiati a dimostrarsi innovativi e creativi.

### Saper leggere, scrivere e far di conto

2.6 La capacità di leggere, scrivere e far di conto è parte essenziale delle competenze fondamentali. Si tratta di una competenza cruciale per poter proseguire nell'apprendimento, ma ciononostante essa sta perdendo terreno nell'UE. Il traguardo prefissato dall'UE per il 2010 è ridurre al 17% la proporzione di quindicenni la cui capacità di lettura raggiunge livelli insoddisfacenti. Tale quota è però aumentata, passando dal 21,3% del 2000 al 24,1% del 2006. Inoltre i ragazzi con scarse capacità di lettura sono quasi il doppio rispetto alle ragazze: 17,6% per le ragazze di 15 anni contro 30,4% per i ragazzi di 15 anni. È dunque imperativo invertire il trend negativo in materia di capacità di lettura. Si tratta di una delle sfide che attualmente rivestono un'importanza vitale per le scuole europee.

2.7 La capacità di lettura dipende da diversi fattori: cultura della lettura in famiglia, lingua parlata in casa, scelte pedagogiche dei genitori e della scuola, impatto di una cultura multimediale basata sull'immagine. Tra le buone pratiche in questo campo vi sono le strategie volte a incentivare la capacità di lettura nelle famiglie; il sostegno precoce di specialisti a partire dall'insegnamento prescolare; strategie ed obiettivi nazionali in materia di capacità di lettura, nonché miglioramenti nelle infrastrutture di supporto alla lettura (biblioteche, materiali nelle aule scolastiche).

2.8 Anche le capacità di calcolo e di ragionamento matematico, compreso un appropriato impiego di strumenti elettronici, nonché la comprensione dei concetti scientifici risultano fondamentali per poter partecipare a pieno titolo alla società della conoscenza e per la concorrenzialità delle economie moderne. Le prime esperienze nell'infanzia sono determinanti, ma troppo spesso gli studenti hanno un approccio ansioso alla matematica, tanto che alcuni indirizzano appositamente le proprie scelte scolastiche al fine di evitare questa materia. Diversi approcci all'in-

La capacità di lettura dipende da diversi fattori: cultura della lettura in famiglia, lingua parlata in casa, scelte pedagogiche dei genitori e della scuola, impatto di una cultura multimediale basata sull'immagine

15. Si veda la comunicazione della Commissione *Stimolare lo spirito imprenditoriale attraverso l'istruzione e l'apprendimento*, COM(2006) 33 def.

segnamento di tale materia possono migliorare queste attitudini, elevare il livello di profitto scolastico e spalancare nuove opportunità di apprendimento<sup>16</sup>.

### Approcci personalizzati all'apprendimento

2.9 Ogni allievo ha esigenze diverse. Ogni aula scolastica è un luogo di diversità: di genere, di gruppi socioeconomici, di abilità o disabilità, di lingue materne e di stili di apprendimento. Migliorare le competenze significa insegnare agli studenti in un modo più personalizzato.

2.10 Adattare l'insegnamento alle esigenze specifiche di ciascun alunno può rafforzare l'interesse e l'impegno dello studente nelle attività di apprendimento e migliorarne il rendimento; bisogna però fare in modo che i vantaggi di tale impostazione si ripercuotano equamente su tutti gli studenti.

2.11 Individuare precocemente le difficoltà individuali ed adottare strategie preventive globali in ambito scolastico costituiscono i mezzi più importanti per ridurre il numero degli abbandoni scolastici. Gli insegnanti hanno bisogno di una formazione specifica per imparare a lavorare efficacemente in classi diversificate. Una maggiore flessibilità dei percorsi di istruzione e formazione può agevolare il completamento del percorso scolastico e assicurare che tutti gli studenti siano pronti per l'apprendimento permanente.

### Valutazione dei risultati

2.12 Dalle ricerche svolte emerge che progettare esplicitamente la valutazione al fine di promuovere l'apprendimento è uno dei più potenti strumenti di cui disponiamo per innalzare il livello, segnatamente tra gli studenti di scarso profitto, nonché per responsabilizzare i destinatari dell'apprendimento permanente. Troppo spesso tuttavia lo strumento della valutazione viene utilizzato solo per classificare gli studenti, e non certo per aiutarli a migliorare; non sempre gli esami svolti valutano infatti quali competenze sanno utilizzare gli studenti, ma solo quali informazioni hanno memorizzato.

2.13 Il miglioramento delle competenze prevede invece un più ampio ricorso alla valutazione formativa<sup>17</sup> al fine di individuare e affrontare precocemente i problemi, nonché l'elaborazione di tecniche più sofisticate di valutazione

<sup>16</sup>. Il contributo all'istruzione scientifica e matematica è un obiettivo del Settimo programma quadro di ricerca dell'UE; l'accento è posto sulle tecniche di insegnamento basate su indagini e problemi e sulla promozione dello scambio di buone pratiche.

<sup>17</sup>. Tipo di valutazione volta a fornire un feedback usato per adattare l'insegnamento alle esigenze dell'allievo e per aiutare lo stesso a riflettere sui propri progressi.

Una maggiore flessibilità dei percorsi di istruzione e formazione può agevolare il completamento del percorso scolastico e assicurare che tutti gli studenti siano pronti per l'apprendimento permanente

complessiva<sup>18</sup> basate sulle norme concordate per i risultati dell'apprendimento. Gli insegnanti dispongono di una considerevole autonomia nella valutazione dell'allievo; occorre dunque adeguare la loro formazione per tenere conto di tali questioni.

Per sostenere gli Stati membri nell'attuare la raccomandazione sulle competenze fondamentali per l'istruzione e la formazione permanenti, la Commissione propone di incentrare la futura cooperazione sugli aspetti seguenti:

- elaborare piani d'azione per innalzare i livelli di capacità di leggere, scrivere e far di conto, compreso il ricorso a traguardi prefissati;
- rafforzare le competenze trasversali e quelle soggettive, ed in particolare la capacità di apprendere ad apprendere; nonché
- adottare un'impostazione globale allo sviluppo delle competenze, che interessi programmi e materiali didattici, formazione dei docenti, apprendimento personalizzato e tecniche di valutazione.

### 3. UN APPRENDIMENTO DI ELEVATA QUALITÀ PER TUTTI GLI STUDENTI

3.1 Fornire a tutti i giovani la gamma completa delle competenze necessarie per la vita è una sfida da vincere in nome dell'equità, visto che al giorno d'oggi nessun sistema scolastico offre esattamente le stesse opportunità di istruzione a tutti gli allievi. Si tratta dunque di colmare il divario di qualità tra scuole. Ricerche recenti dimostrano che variazioni non significative tra i punteggi di rendimento degli studenti possono coesistere con una media elevata di risultati, suggerendo ai responsabili politici di ridurre le disparità e di migliorare la partecipazione, puntando sugli allievi che presentano i livelli di abilità più bassi. Il traguardo prefissato dall'UE prevede che entro il 2010 almeno l'85% dei giovani abbia completato il ciclo dell'istruzione secondaria superiore. Il tasso medio del 2007 per i giovani di 20-24 anni era del 78,1%, con un miglioramento di appena 1,5 punti percentuali rispetto al 2000.

3.2 Il Consiglio europeo della primavera 2006 ha dichiarato che occorre attuare rapidamente riforme atte a garantire sistemi scolastici di elevata qualità, tanto efficaci quanto equi<sup>19</sup>. Rimane la necessità di comprendere meglio la correlazione tra l'ambiente socioeconomico degli studenti ed il loro rendimento scolastico e di ridurre l'incidenza.

18. Valutazione che tiene conto dell'insieme dell'apprendimento che ha avuto luogo in un determinato lasso di tempo.

19. Conclusioni del Consiglio europeo, marzo 2006.

Ricerche recenti dimostrano che variazioni non significative tra i punteggi di rendimento degli studenti possono coesistere con una media elevata di risultati, suggerendo ai responsabili politici di ridurre le disparità e di migliorare la partecipazione, puntando sugli allievi che presentano i livelli di abilità più bassi

3.3 Le risposte alla consultazione scolastica hanno sottolineato l'importanza delle opportunità di apprendimento precoce e dei sistemi scolastici «inclusivi», che sappiano integrare nel sistema scolastico generale studenti provenienti da tutti gli ambienti socioeconomici, fornendo un sostegno supplementare agli studenti svantaggiati ed a quelli con esigenze speciali.

### Migliorare le opportunità di apprendimento precoce

3.4 L'istruzione prescolastica può ridurre gli svantaggi pedagogici dei bambini provenienti da ambienti a basso reddito o appartenenti a minoranze etniche. Essa può migliorare l'apprendimento della lingua di insegnamento o di una seconda lingua. Con l'ausilio di approcci precoci, intensivi e multisistema si ottengono impressionanti risultati a lungo termine e si possono raggiungere i più elevati quozienti di rendimento sull'intero processo di apprendimento permanente, segnatamente per gli allievi più svantaggiati. È comprovato che l'istruzione prescolastica migliora il rendimento medio, l'attenzione e la partecipazione alle lezioni dei bambini della scuola primaria. L'istruzione per la prima infanzia non dovrebbe concentrarsi solo sul rendimento scolastico, ma anche sull'assistenza sociale ed emozionale ed andrebbe coordinata con un ampio spettro di servizi sociali. A tal fine è necessario assicurare la formazione specialistica e la qualificazione degli addetti.

3.5 Gli Stati membri tendono ad adottare un approccio «generalista» nei confronti dell'istruzione prescolastica e della custodia dei bambini. Il Consiglio ha stabilito nel 2002 che gli Stati membri dovrebbero rendere disponibili servizi di custodia dei bambini per almeno il 90% dei minori fra i tre anni e l'età dell'obbligo scolastico, nonché per almeno il 33% dei bambini sotto i tre anni d'età<sup>20</sup>. Tra il 2000 ed il 2005 la partecipazione all'istruzione dei bambini di 4 anni è salita di circa 3 punti percentuali, a oltre l'85%, ma le disparità rimangono notevoli: si va infatti da oltre il 99% di alcuni paesi a meno del 50% di altri<sup>21</sup>. Potenzialmente il miglioramento delle iniziative prescolari e l'ampliamento dell'accesso ad esse rappresentano i più importanti contributi che i sistemi scolastici possano apportare al miglioramento delle opportunità per tutti e al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona.

È comprovato che l'istruzione prescolastica migliora il rendimento medio, l'attenzione e la partecipazione alle lezioni dei bambini della scuola primaria

20. Conclusioni della presidenza, Consiglio di Barcellona del marzo 2002.

21. COM(2007) 703 def.

## Rendere più equi i sistemi scolastici

3.6 Dalle ricerche emerge che i sistemi di istruzione scolastica più efficaci generano aspettative elevate per tutti gli allievi, in particolare per quelli che non nutrono aspettative elevate nella famiglia di origine. I sistemi dovrebbero mirare a far sì che nessun «fallimento» venga vissuto come definitivo e nessun allievo lasci la scuola nella convinzione di essere «incapace» di apprendere.

3.7 Politiche miranti ad offrire percorsi di apprendimento flessibili, calibrati sulle esigenze di ciascun individuo, possono contribuire a promuovere l'equità dei sistemi. Ciò implica l'eliminazione dei «vicoli ciechi» nei percorsi di apprendimento, il rafforzamento dei sistemi di orientamento e il miglioramento delle possibilità di passaggio tra i diversi livelli dell'istruzione e tra diversi indirizzi (ad esempio tra istruzione professionale e istruzione superiore).

3.8 Il Consiglio ha rilevato che «da alcune ricerche si evince altresì che diversificare gli studenti in età troppo precoce in scuole separate di vari tipi in base alle abilità può avere effetti negativi sui risultati degli studenti svantaggiati»<sup>22</sup>. La maggior parte della documentazione disponibile indica che lo «smistamento» precoce degli studenti in diversi tipi di scuole esaspera le differenze tra livelli di istruzione conseguenti all'ambiente sociale. Si tratta di un fenomeno complesso, per la cui soluzione esistono spazi di cooperazione tra Stati membri per individuare la giusta miscela di misure strategiche.

3.9 In alcuni sistemi scolastici fino al 25% degli studenti ripete un anno durante la propria carriera scolastica, mentre in altri sistemi questo accade raramente. Si tratta di una tecnica costosa. Se infatti alcuni ripetenti riguadagnano il terreno perduto, la grande maggioranza di essi non ci riesce. I tassi di ripetizione sono significativamente più alti tra i bambini provenienti dai gruppi socioeconomici più svantaggiati e i risultati a lungo termine dei ripetenti sono spesso inferiori a quelli ottenuti da studenti a basso rendimento scolastico che non hanno mai ripetuto un anno scolastico. In alternativa alcuni paesi ricorrono alla valutazione formativa, combinata con interventi brevi e intensivi o con lezioni individuali svolte da personale ausiliario. È necessaria una formazione del personale docente riguardo a tali tecniche.

3.10 Gli svantaggi causati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche possono ostacolare l'istruzione dei bambini e rappresentano una sfida cruciale per i sistemi scolastici dell'UE. La povertà altera infatti lo sviluppo cognitivo degli individui e in ultima analisi anche il loro livello di formazione accademica. I bambini svantaggiati hanno più probabilità di fallire a scuola, di incappare nelle maglie della giustizia, di ammalarsi e di rimanere esclusi dal

La maggior parte della documentazione disponibile indica che lo «smistamento» precoce degli studenti in diversi tipi di scuole esaspera le differenze tra livelli di istruzione conseguenti all'ambiente sociale

22. GU C 298 dell'8.12.2006, pag. 3.

mercato del lavoro e dalla società<sup>23</sup>. Le sfide specifiche che devono affrontare gli studenti appartenenti a famiglie migranti sono oggetto di un apposito documento della Commissione<sup>24</sup>.

3.11 La scuola da sola non può compensare gli svantaggi sociali degli allievi. Per rimediare a tale problema bisogna infatti porre in essere forme associative che coinvolgano le famiglie, i servizi sociali, le amministrazioni locali e i servizi sanitari, puntando a interrompere il circolo vizioso che trasmette la povertà e l'emarginazione alle generazioni successive.

3.12 Le scuole con elevati tassi di abbandoni scolastici tendono ad avere un livello elevato di ricambio degli insegnanti, fattore che contribuisce ad aggravare i problemi. I ministri responsabili hanno deciso di promuovere in modo particolare l'insegnamento di alta qualità nelle zone svantaggiate<sup>25</sup>. Anche contributi finanziari per le scuole che attraggono allievi svantaggiati potrebbero attutire i divari nella composizione sociale delle scuole.

Le scuole con elevati tassi di abbandoni scolastici tendono ad avere un livello elevato di ricambio degli insegnanti, fattore che contribuisce ad aggravare i problemi

### L'abbandono prematuro degli studi

3.13 L'abbandono prematuro degli studi (APS) implica uno spreco di potenzialità. Esso ha infatti elevati costi sociali (disgregazione sociale, crescente pressione sul sistema sanitario, minore coesione sociale) ed economici (minore produttività, minori entrate fiscali e maggiori prestazioni previdenziali). Per i singoli individui l'APS comporta bassi livelli di qualificazione professionale, disoccupazione, retribuzioni più basse lungo tutto l'arco della vita, una minore partecipazione all'apprendimento nell'età adulta nonché una minore adattabilità ai cambiamenti.

3.14 Nella sua relazione sulla strategia di Lisbona 2007 sulla crescita e l'occupazione la Commissione ha formulato raccomandazioni specifiche per diversi Stati membri nell'intento di migliorarne i risultati ottenuti in fatto di riduzione dell'APS. Anche se i tassi di APS degli Stati membri differiscono considerevolmente tra di loro, la relazione causale con le situazioni di svantaggio appare sempre manifesta. I bambini provenienti da famiglie afflitte da molteplici svantaggi sociali sono sovrarappresentati fra coloro che abbandonano precocemente la scuola in tutti i paesi<sup>26</sup>, analogamente agli abitanti delle zone più svantaggiate.

3.15 L'intensificazione dell'impegno politico e l'aumento delle risorse investite dai Fondi strutturali europei hanno migliorato la situazione, ma i pro-

23. Consiglio europeo, Relazione congiunta per il 2007 sulla protezione e sull'inclusione sociale 2007, pag. 5.

24. COM(2008) 423.

25. GU C 298 dell'8.12.2006, pag. 3.

26. SEC(2007) 1284, par. 1.1.2.

gressi sono ancora troppo lenti. Il traguardo fissato dall'UE prevede che entro il 2010 la media dei giovani che lascia prematuramente la scuola non superi il 10%. Nel 2007 il tasso medio UE per i giovani di 18-24 anni era ancora fermo al 14,8%, inferiore di soli 2,8 punti percentuali a quello del 2000. Nel 2008 i ministri del settore hanno discusso le seguenti misure volte a combattere l'abbandono scolastico: rafforzare le competenze dei nuovi arrivati nella lingua d'istruzione nonché altre attitudini, al fine di aiutarli a raggiungere il livello dei loro coetanei; individuare precocemente gli allievi più a rischio e stimolare la collaborazione tra i loro genitori e gli insegnanti; mettere a disposizione attività di apprendimento doposcuola; infine, migliorare la continuità del sostegno durante la transizione da un livello scolastico a quello successivo.

3.16 Se è giusto sottolineare l'importanza delle «scuole per una seconda possibilità», è necessario anche intensificare la collaborazione tra i settori della formazione generale e professionale nonché le iniziative volte a rendere più attraenti le scuole generali.

### Esigenze speciali nel campo dell'istruzione

3.17 Gli studenti con esigenze speciali nel campo dell'istruzione tendono a favorire l'istruzione di tipo inclusivo, e gli approcci di tipo inclusivo possono comportare vantaggi per la totalità degli studenti<sup>27</sup>. Nonostante il forte impegno a livello politico, oltre il 2% degli allievi delle scuole nell'UE segue ancora percorsi scolastici separati da quelli generali a causa di esigenze pedagogiche speciali.

3.18 L'inserimento nel sistema degli allievi con esigenze specifiche senza lasciare il loro sostegno richiede un ripensamento politico, al fine di organizzare il sostegno all'apprendimento, migliorare la collaborazione tra le scuole ed altri servizi e attuare l'apprendimento personalizzato. Un sostegno tempestivo e flessibile può aiutare chi soffre di difficoltà di apprendimento o di adattamento temporanee a riguadagnare terreno, anziché trasferirlo verso enti d'istruzione separati.

### Sviluppo delle scuole

3.19 Le scuole vanno messe in condizione di potersi adattare continuamente al cambiare delle circostanze e delle esigenze di allievi, personale e genitori, i loro partner chiave.

L'inserimento nel sistema degli allievi con esigenze specifiche richiede un ripensamento politico, al fine di organizzare il sostegno per l'apprendimento, migliorare la collaborazione tra le scuole ed altri servizi e attuare l'apprendimento personalizzato

27. *Inclusive education and classroom practices in Secondary Education*, Agenzia europea per lo sviluppo dell'istruzione per studenti disabili, resoconto sommario, 2005.

3.20 In molti paesi, il ruolo degli ispettorati scolastici sta evolvendo col passaggio da un compito di controllo a uno di sostegno e stimolo al miglioramento. Le reti tra scuole (ad esempio le partnership scolastiche Comenius o eTwinning) possono accelerare questa tendenza all'innovazione. Un processo sistematico e ciclico di autovalutazione può efficacemente aiutare le scuole a indirizzare il cambiamento. Il Consiglio ha concluso che le scuole dovrebbero evolvere in «Comunità dell'apprendimento»<sup>28</sup>. Sempre più scuole stanno aprendo i propri locali alla comunità locale nel senso più vasto del termine e intensificando i collegamenti con le imprese locali.

3.21 Recentemente in Europa è stato attuato un ampio ventaglio di riforme volte ad aumentare l'autonomia delle scuole. Bisogna però lavorare ancora sui benefici qualitativi dei diversi tipi di autonomia, sui loro collegamenti con il rendimento scolastico degli allievi, sull'introduzione di esami esterni, sulla responsabilità e sulla scelta nonché sul rafforzamento dell'autonomia ai fini dell'equità del sistema.

Per sostenere gli Stati membri nell'attuazione delle conclusioni del Consiglio su efficienza ed equità nell'istruzione e formazione, la Commissione propone di incentrare la futura cooperazione sugli aspetti seguenti:

- generalizzare l'accesso a un'istruzione prescolare di elevata qualità;
- misurare e migliorare l'impatto di sistemi d'istruzione scolastica in termini di equità e ridurre le differenze qualitative tra le scuole;
- assicurare che i sistemi scolastici agevolino la riuscita della transizione tra diversi tipi di scuole e diversi livelli scolastici oltre che all'istruzione postsecondaria ed alla formazione;
- ridurre il numero di abbandoni scolastici prematuri; nonché
- fornire agli studenti con esigenze speciali un sostegno più tempestivo e metodi di apprendimento personalizzati nel quadro dell'istruzione scolastica generale.

#### 4. DOCENTI E PERSONALE SCOLASTICO

##### Competenze e qualifiche dei docenti

4.1 La qualità degli insegnanti è il più importante fattore interno alle scuole tra quelli che incidono sulle prestazioni degli studenti. Come tale esso riveste un'importanza fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di Li-

Il Consiglio ha concluso che le scuole dovrebbero evolvere in «Comunità dello apprendimento». Sempre più scuole stanno aprendo i propri locali alla comunità locale nel senso più vasto del termine e intensificando i collegamenti con le imprese locali

<sup>28</sup>. GU C 300 del 12.12.2007, pag. 7.

sbona. In questa professione vi è un'elevata percentuale di lavoratori relativamente anziani; circa il 30% degli insegnanti ha un'età superiore a 50 anni, e circa due milioni andranno sostituiti nel corso dei prossimi 15 anni per potere mantenere allo stesso livello le dimensioni del corpo docente. È necessario che il personale docente disponga delle abilità necessarie per offrire a ciascun allievo l'opportunità di acquisire le competenze necessarie in un ambiente scolastico sicuro e attraente, basato sul rispetto e sulla cooperazione reciproci, che promuova il benessere sociale, fisico e mentale e nel quale l'oppressione e la violenza non trovino alcuno spazio<sup>29</sup>. Eppure la maggior parte dei paesi riferisce di deficit nelle competenze didattiche. Ciononostante, incentivi ed investimenti per la formazione e lo sviluppo permanente sono carenti. In linea generale il tempo trascorso in formazioni sul campo è minimo, e molti Stati membri non offrono alcun sostegno sistematico ai nuovi insegnanti.

4.2 Nel 2007 i ministri del settore hanno convenuto di rendere più attraente l'insegnamento in quanto scelta professionale, migliorare qualitativamente l'istruzione degli insegnanti assicurandone altresì l'istruzione iniziale e il sostegno precoce alla carriera (avviamento) nonché di promuovere un futuro sviluppo professionale coordinato, coerente, con risorse adeguate e di qualità assicurata. Gli insegnanti dovrebbero ricevere incentivi sufficienti durante tutte le fasi della loro carriera per riesaminare le proprie esigenze di apprendimento ed acquisire nuove conoscenze, abilità e competenze, anche di natura linguistica.

4.3 Le risposte alle consultazioni scolastiche evidenziano la necessità di migliorare l'equilibrio tra teoria e pratica nell'istruzione iniziale degli insegnanti e di presentare l'insegnamento come un'attività mirata alla risoluzione dei problemi o alla ricerca in azione, correlata più strettamente all'apprendimento e al progresso dei bambini. Il personale docente dovrebbe disporre del tempo necessario per la formazione e lo sviluppo professionale, tempo che dovrebbe essergli riconosciuto. In alcuni paesi le condizioni di lavoro degli insegnanti, retribuzione compresa, sono state menzionate come punti chiave.

4.4 Da recenti ricerche emerge che i migliori sistemi d'istruzione attirano le persone più capaci verso la professione dell'insegnante; usano processi efficaci per selezionare i candidati più adatti a diventare insegnanti e contrastare i rendimenti scolastici insoddisfacenti; adottano un approccio all'istruzione degli insegnanti pratico ed esteso a tutto l'arco della carriera, e danno vita ad ambienti scolastici nei quali gli insegnanti apprendono reciprocamente.

**Il personale docente dovrebbe disporre del tempo necessario per la formazione e lo sviluppo professionale, tempo che dovrebbe essergli riconosciuto. In alcuni paesi le condizioni di lavoro degli insegnanti, retribuzione compresa, sono state menzionate come punti chiave**

29. Ibidem.

### Dirigenza scolastica

4.5 Le scuole sono organizzazioni sempre più complesse ed autonome. Per dirigerle in maniera efficace sono necessari diversi tipi di abilità. La tendenza attuale prevede stili di gestione più basati sulla collaborazione e la distribuzione delle competenze, oltre che più strettamente collegati alle scelte di politica scolastica. Questo approccio esige che un maggior numero di insegnanti e formatori venga posto in condizione di sviluppare le proprie qualità di leadership<sup>30</sup>. I quadri direttivi diventano sempre più onerosi; numerosi Stati membri incontrano difficoltà nel reclutamento dei capi istituto.

4.6 Le più recenti indagini suggeriscono che la direzione scolastica debba reindirizzarsi alle mansioni più efficaci al fine di migliorare l'apprendimento degli studenti; che una ripartizione delle responsabilità di direzione scolastica possa migliorare l'efficacia delle scuole; che i quadri direttivi vadano adeguatamente formati e preparati lungo tutto l'arco della loro carriera e che il processo di assunzione e mantenimento in sede della dirigenza scolastica andrebbe professionalizzato<sup>31</sup>.

Per sostenere gli Stati membri nell'attuazione delle conclusioni del Consiglio sul miglioramento della qualità dell'istruzione degli insegnanti, la Commissione propone di incentrare la futura cooperazione sugli aspetti seguenti:

- assicurare che l'istruzione iniziale degli insegnanti, il loro avviamento alla carriera e il loro sviluppo professionale continuo risultino coordinati, coerenti, dotati di risorse adeguate a garantirne la qualità; migliorare la fornitura, la qualità e l'accettazione dell'istruzione degli insegnanti in servizio;
- riesaminare il processo di assunzione degli insegnanti per attirare i candidati più capaci, selezionando i migliori, e nominare gli insegnanti migliori nelle scuole più «difficili»; nonché
- migliorare il processo di reclutamento della dirigenza scolastica e dotarla dei mezzi necessari per concentrarsi sul compito di migliorare l'apprendimento degli studenti e sullo sviluppo del personale scolastico.

## 5. CONCLUSIONE

5.1 La presente comunicazione individua i settori in cui saranno necessari cambiamenti anche radicali se vogliamo che le scuole europee preparino pienamente i giovani alla vita di questo secolo. Nei sistemi scolastici dell'UE esiste

<sup>30</sup>. Gruppo 'Insegnanti e formatori': Principali conclusioni politiche 2005-2007.

<sup>31</sup>. *Improving School Leadership*, OCSE 2008.

La tendenza attuale prevede stili di gestione più basati sulla collaborazione e la distribuzione delle competenze, oltre che più strettamente collegati alle scelte di politica scolastica

una gamma considerevole di iniziative innovative e di eccellenti prassi politiche; troppo spesso tuttavia esse rimangono ancora confinate nelle frontiere nazionali. Gli Stati membri dovrebbero cooperare per trarre maggior profitto da questa risorsa.

5.2 La Commissione propone dunque un ordine del giorno per la cooperazione riguardo alle questioni illustrate nei tre riquadri riepilogativi qui sopra, che dedichi un'attenzione particolare ai modi per migliorare il rendimento rispetto alle problematiche messe in luce dal Consiglio europeo, quali il miglioramento della capacità di lettura, l'ampliamento dell'accesso all'offerta prescolare e il rafforzamento dell'istruzione degli insegnanti. Gli scambi nel quadro di tale cooperazione dovrebbero avvenire nell'ambito del metodo di coordinamento aperto nel campo dell'istruzione e della formazione ed essere sostenuti dal programma sull'apprendimento permanente, mentre le sfide chiave dovrebbero essere poste in risalto nei programmi nazionali di riforma varati dagli Stati membri in attuazione della strategia di Lisbona.

Le sfide chiave dovrebbero essere poste in risalto nei programmi nazionali di riforma varati dagli Stati membri in attuazione della strategia di Lisbona



# NUOVE COMPETENZE PER NUOVI LAVORI. PREVEDERE LE ESIGENZE DEL MERCATO DEL LAVORO E LE COMPETENZE PROFESSIONALI E RISPONDERVI

## 1. NUOVE COMPETENZE: LA CHIAVE PER UN MIGLIORAMENTO QUANTITATIVO E QUALITATIVO DELL'OCCUPAZIONE

### 1.1. Fronteggiare il problema delle capacità professionali

La gravità della crisi finanziaria rende particolarmente difficile prevedere l'evoluzione dell'economia mondiale – tuttavia per riavviare l'Europa verso la ripresa è essenziale rafforzare il capitale umano e l'occupabilità attraverso un miglioramento delle competenze. Ma migliorare le competenze non basta: è necessario in egual misura assicurare una migliore corrispondenza fra le competenze offerte e la domanda del mercato del lavoro.

Nell'ambito del piano europeo di ripresa economica proposto dalla Commissione<sup>1</sup> per aiutare l'Europa ad alleviare gli effetti più immediati della crisi e a preparare il rilancio economico la Commissione ha varato un'iniziativa europea di sostegno all'occupazione di ampia portata. Detta iniziativa mira a promuovere l'occupazione e la reintegrazione nel mercato del lavoro dei lavoratori dichiarati in esubero mediante provvedimenti di attivazione, riqualificazione professionale e potenziamento delle capacità professionali.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Bruxelles 16.12.2008.

1. Comunicazione della Commissione COM(2008) 800.

È necessario assicurare una migliore corrispondenza fra le competenze offerte e la domanda del mercato del lavoro

Il potenziamento delle capacità professionali riveste un'importanza cruciale ai fini della giustizia sociale, poiché i lavoratori scarsamente qualificati risultano più vulnerabili sul mercato del lavoro e possono perciò essere i primi a venir colpiti dalla crisi

Un miglioramento delle competenze riveste un'importanza cruciale per la ripresa a breve termine e per la crescita e la produttività dell'Europa sul più lungo periodo, per i suoi posti di lavoro e per la sua capacità di adeguarsi al cambiamento, per la giustizia sociale, la parità di genere e la coesione sociale.

In tutta Europa il passaggio ad un'economia caratterizzata da basse emissioni di gas carbonici e la crescente importanza dell'economia della conoscenza, con particolare riferimento alla diffusione delle TIC e delle nanotecnologie, presentano un grande potenziale per la creazione di posti di lavoro sostenibili. La globalizzazione, l'invecchiamento demografico, l'urbanizzazione e l'evoluzione delle strutture sociali accelerano parimenti i cambiamenti sul mercato del lavoro e di conseguenza le esigenze in fatto di capacità professionali. L'acquisizione di nuove capacità e competenze per sfruttare appieno il potenziale di ripresa costituisce un obiettivo prioritario e una sfida per l'UE e le autorità pubbliche nazionali, per i soggetti erogatori di istruzione e formazione, per le imprese, per i lavoratori e gli studenti.

Negli Stati membri e nelle regioni la situazione differisce in modo significativo per quanto riguarda il profilo delle competenze delle rispettive popolazioni o la distribuzione settoriale dell'occupazione. Migliorare le prestazioni relative a monitoraggio, valutazione e previsione nonché l'abbinamento delle capacità professionali ai posti di lavoro sono fattori d'importanza cruciale per far fronte sia alle ripercussioni occupazionali della crisi quanto alle prospettive occupazionali a lungo termine della forza lavoro nell'Unione.

## 1.2. Miglioramento delle competenze a tutti i livelli e promozione dell'occupabilità

Il potenziamento delle capacità professionali riveste un'importanza cruciale ai fini della giustizia sociale, poiché i lavoratori scarsamente qualificati risultano più vulnerabili sul mercato del lavoro e possono perciò essere i primi a venir colpiti dalla crisi. Il miglioramento delle competenze non è soltanto un lusso riservato ai lavoratori altamente qualificati che occupano posti di lavoro ad elevato contenuto tecnologico; è una necessità per tutti. La probabilità che lavoratori adulti con scarse qualifiche partecipino a una formazione continua è sette volte più bassa rispetto a quella dei lavoratori con un elevato livello d'istruzione; si fa troppo poco per incrementare e adeguare le competenze di una forza lavoro che invecchia. Le politiche dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione degli Stati membri devono sforzarsi di potenziare e adeguare le competenze e di offrire migliori opportunità di apprendimento a tutti i livelli, per costituire una forza lavoro altamente specializzata che risponda alle esigenze dell'economia. Analogamente le imprese mostrano uno spiccato interesse nell'investire in capitale umano e nel migliorare la gestione delle risorse

umane. Inoltre la parità di genere è un fattore fondamentale nella risposta alle nuove necessità di competenze.

Il progresso della giustizia sociale e dell'efficienza dei sistemi educativi e di formazione dell'UE è essenziale per evitare lo spreco di risorse umane e finanziarie, per incrementare l'occupabilità e attenuare le disparità<sup>2</sup>. Sebbene il miglioramento delle competenze implichi costi immediati e debba essere visto in un contesto di sostenibilità finanziaria, nel medio-lungo termine i benefici a livello privato, fiscale e sociale dovrebbero superare i costi iniziali. Una forza lavoro qualificata non soltanto contribuisce alla produttività: investire in sistemi di apprendimento permanente ben concepiti può compensare i costi economici dovuti a carenze e lacune di competenze. Per quanto il calo dell'attività economica ponga sotto una pressione sempre maggiore la spesa pubblica e quella privata, non è questo il momento di ridurre gli investimenti in istruzione e formazione, nella qualificazione professionale o in interventi a favore dell'occupazione.

I sistemi d'istruzione, educazione e formazione devono produrre nuove capacità professionali per rispondere alla natura dei nuovi posti di lavoro che si prevede saranno creati oltre che per migliorare l'adattabilità e l'occupabilità degli adulti che già fanno parte della forza lavoro. Assicurare a tutti un'istruzione di base di qualità a partire dalla prima infanzia, innalzare il livello d'istruzione ed evitare l'abbandono scolastico precoce concorrono in modo determinante a costituire il bagaglio di competenze fondamentali delle persone, comprese le competenze e conoscenze di base che sono condizioni preliminari per un ulteriore aggiornamento delle competenze<sup>3</sup>.

### 1.3. Accordare le competenze alle esigenze del mercato

Per far fronte alla montata della disoccupazione occorre abbinare meglio le capacità professionali ai posti di lavoro. I difetti che il mercato del lavoro presenta in questo campo sono stati una fonte di preoccupazione nella maggior parte degli Stati membri.

A causa di informazioni insufficienti e rigidità strutturali i lavoratori e le imprese non dispongono del giusto livello di capacità professionali nei settori giusti, il che danneggia la concorrenzialità, in particolare delle imprese di dimensioni più ridotte. La miscela di capacità professionali fornite dai sistemi universitari di formazione dell'Unione non è in grado di dare un pieno soste-

Per quanto il calo dell'attività economica ponga sotto una pressione sempre maggiore la spesa pubblica e quella privata, non è questo il momento di ridurre gli investimenti in istruzione e formazione, nella qualificazione professionale o in interventi a favore dell'occupazione

2. Comunicazione della Commissione «Efficienza ed equità nei sistemi europei d'istruzione e formazione» COM(2006) 481 def. dell'8.9.2006.

3. «Quadro di riferimento europeo sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente», raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2006/962/CE del 18.12.2006.

gno a un'economia veramente trainata dall'innovazione. Le scelte dei giovani in fatto d'istruzione e professione continuano ad essere influenzate da orientamenti tradizionali legati al genere. La riduzione della disparità fra i generi nei vari settori e occupazioni potrebbe compensare in parte le future carenze di competenze, per quanto riguarda per esempio i ruoli tecnici e dirigenziali<sup>4</sup>. La soppressione delle barriere, anche di natura amministrativa, alla libera circolazione dei lavoratori nell'UE unitamente a una maggiore trasparenza dell'informazione sulla tendenza e sul fabbisogno di competenze del mercato del lavoro contribuirebbe a promuovere la mobilità occupazionale, settoriale e geografica e ad accordare più adeguatamente le competenze alle opportunità di lavoro. Periodi di mobilità nel corso dell'istruzione e della formazione (tramite per esempio i programmi Erasmus e Leonardo) contribuiscono all'apertura delle persone alla mobilità durante l'attività professionale. Una ricerca più efficace ed efficiente del lavoro richiede uno stretto coordinamento fra le diverse aree politiche e istituzioni del mercato del lavoro, in particolare i servizi pubblici dell'occupazione e i sistemi di sicurezza sociale.

La Commissione e il patto europeo sull'immigrazione e l'asilo pongono l'accento sul fatto che la mobilità occupazionale e geografica dei lavoratori di paesi terzi può contribuire a ridurre la mancanza di corrispondenza delle competenze e a garantire che le capacità professionali siano valorizzate in modo ottimale<sup>5</sup>. Un'integrazione efficace dei lavoratori migranti e dei loro discendenti è fondamentale per le economie e le società dell'UE.

Una ricerca più efficace ed efficiente del lavoro richiede uno stretto coordinamento fra le diverse aree politiche e istituzioni del mercato del lavoro, in particolare i servizi pubblici dell'occupazione e i sistemi di sicurezza sociale

#### **1.4. Migliorare la capacità dell'Unione di valutare le competenze, prevederne le esigenze e provvedervi**

Per coadiuvare il reinserimento nel mercato del lavoro, agevolare l'abbinamento delle capacità professionali alle attuali offerte di lavoro e orientare lo sviluppo di tali capacità così da migliorare le prospettive di lavoro a lungo termine è indispensabile migliorare le attività di monitoraggio e previsione pertinenti al mercato del lavoro ed alle esigenze in fatto di competenze professionali. Un sostanziale miglioramento della capacità degli Stati membri e dell'Unione di prevedere, anticipare e accordare le competenze future con le esigenze del mercato è il presupposto della concezione di politiche efficienti in materia di occupazione, istruzione e formazione e delle scelte professionali individuali. Tale

4. Relazione della Commissione sull'uguaglianza tra uomini e donne 2009 di prossima pubblicazione e comunicazione della Commissione «Favorire il pieno coinvolgimento dei giovani nell'istruzione, nell'occupazione e nella società», COM(2007) 498 del 4.9.2007.

5. Comunicazione della Commissione «Una politica d'immigrazione comune per l'Europa», COM(2008) 359 def. del 17.6.2008.

capacità può rivestire un ruolo fondamentale nel successo di strategie integrate di flessicurezza e nella loro efficacia all'interno della strategia per la crescita e l'occupazione, come sottolineato dalla missione dell'UE per la flessicurezza<sup>6</sup>. Nel marzo 2008 il Consiglio europeo ha sottolineato che investire nelle persone e modernizzare i mercati del lavoro costituisce una delle quattro priorità della strategia di Lisbona e ha invitato la Commissione «a presentare una valutazione esauriente dei futuri bisogni europei per quanto riguarda le competenze fino al 2020, che tenga conto delle ripercussioni dei cambiamenti tecnologici e dell'invecchiamento della popolazione e a proporre iniziative per anticipare le esigenze future».

In risposta al mandato del Consiglio europeo, il capitolo 2 della presente comunicazione fornisce una prima valutazione dei futuri bisogni per quanto riguarda le competenze fino al 2020. Ma non ci si può limitare a una singola analisi. A questa deve seguire un impegno prolungato e strategico, poiché mentre i nuovi settori aumentano il loro potenziale di innescare la crescita e la creazione di posti di lavoro, la valutazione deve essere aggiornata regolarmente al fine di integrare questi nuovi sviluppi.

A questo proposito il capo 3 suggerisce modi in cui si possono migliorare gradualmente le capacità e fissa la valutazione delle competenze e delle esigenze del mercato del lavoro nel quadro della strategia dell'UE per la crescita e l'occupazione. Parallelamente a questa iniziativa la Commissione propone anche un quadro strategico aggiornato per la cooperazione europea in materia d'istruzione e formazione a sostegno degli Stati membri nell'innalzare il livello delle competenze per mezzo della formazione continua.

## 2. UNA PRIMA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE E DELLE ESIGENZE DEL MERCATO DEL LAVORO FINO AL 2020

L'imprevista crisi finanziaria della seconda metà del 2008 evidenzia i limiti di qualsiasi esercizio di previsione. Molte competenze e molti lavori che appariranno comuni ai cittadini europei nel 2020 – come conseguenza, ad esempio, dei cambiamenti legati all'uso delle tecnologie pulite – oggi non si possono neppure immaginare. Ma se una previsione non può fornire un'immagine esatta del futuro, può dare un'indicazione delle tendenze generali ed evidenziare la necessità di risposte politiche<sup>7</sup>.

Molte  
competenze e  
molti lavori che  
appariranno  
comuni ai  
cittadini  
europei nel  
2020 oggi non  
si possono  
neppure  
immaginare

6. Comunicazione della Commissione «Verso principi comuni di flessicurezza», COM(2007) 359 del 27.6.2007. Relazione della missione per la flessicurezza al Consiglio, dicembre 2008.

7. A proposito dei limiti e della metodologia delle previsioni si veda il documento di lavoro dei servizi della Commissione (SWD).

Dalla valutazione della Commissione si ricavano tre conclusioni essenziali: in primo luogo nel medio e lungo termine esiste in Europa un notevole potenziale per la creazione di posti di lavoro tanto aggiuntivi quanto alternativi. In secondo luogo il fabbisogno di capacità professionali, competenze e qualifiche aumenterà in modo significativo per ogni tipo e ad ogni livello di occupazione. In terzo luogo è necessario garantire una migliore corrispondenza nel lungo termine fra l'offerta di competenze e la domanda del mercato del lavoro.

La prima valutazione si basa in larga misura su una complessa previsione del futuro fabbisogno di competenze elaborata nel giugno del 2008 dal Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop)<sup>8</sup>. Nel documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la presente comunicazione si trovano ulteriori dettagli, la metodologia e una descrizione delle previsioni degli Stati membri.

## **2.1. Tendenze a lungo termine per quanto riguarda la creazione di posti di lavoro e l'offerta di manodopera**

### **2.1.1. Un mercato del lavoro in espansione dominato sempre più dal settore dei servizi**

Secondo l'analisi del Cedefop, nel periodo compreso fra il 2006 e il 2020 nell'UE-25<sup>9</sup> le nuove opportunità di lavoro potrebbero aggirarsi intorno ai 100 milioni. Oltre alla creazione di 19,6 milioni di posti di lavoro aggiuntivi si potrebbe contare su altri 80,4 milioni di lavori alternativi in seguito a pensionamenti o a ritiri dal mercato del lavoro.

Per quanto riguarda la distribuzione dei settori di occupazione nell'UE, è probabile che prosegua il lento ma costante passaggio dall'agricoltura e dalle industrie manifatturiere tradizionali ai servizi, nonostante la recente recessione. Nel 2020 quasi tre quarti dei lavori apparterranno al settore dei servizi.

È probabile che questo settore registri un aumento sostanziale in termini di creazione di posti di lavoro fino al 2020, in particolare per quanto riguarda i servizi alle imprese. Nel settore primario si potrebbe verificare una perdita di 2,9 milioni di posti di lavoro, mentre l'edilizia dovrebbe tendere a stabilizzarsi. Si prevede che il settore manifatturiero subisca una perdita netta di 800.000 posti di lavoro, malgrado un incremento dell'ingegneristica; tuttavia, per gli effetti della forte domanda dovuta alle sostituzioni di lavoratori in uscita dal mercato del lavoro resterebbero ancora notevoli opportunità di lavoro nel settore manifatturiero, che si confermerà un settore cruciale per le economie dell'UE.

8. Cedefop, *Skill needs in Europe. Focus on 2020*. Lussemburgo, 2008.

9. In questa valutazione preliminare non sono comprese la Bulgaria e la Romania, che figurebbero nel primo aggiornamento delle proiezioni.

È probabile che prosegua il lento ma costante passaggio dall'agricoltura e dalle industrie manifatturiere tradizionali ai servizi, nonostante la recente recessione. Nel 2020 quasi tre quarti dei lavori apparterranno al settore dei servizi

In una prospettiva più a breve termine è possibile definire una previsione più dettagliata dell'evoluzione nei servizi. Fino al 2015 si prevede che le maggiori prospettive di creazione di posti di lavoro riguardino i servizi alle imprese (quali IT, assicurazione o consulenza), l'assistenza sanitaria e sociale, la distribuzione, i servizi alla persona, il settore alberghiero, la ristorazione e in misura minore l'istruzione (figura 1). Per quanto riguarda i servizi alle imprese e altri settori è possibile che le prospettive debbano essere adeguate alla luce della crisi finanziaria.

Anche il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio produrrà effetti rilevanti sull'occupazione, in particolare per quanto riguarda energia, trattamento delle acque e dei rifiuti, costruzioni, trasporti, industria, agricoltura e attività forestali. Secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro il mercato globale dei servizi e dei prodotti ecologici dovrebbe raddoppiare e raggiungere 2.740 miliardi di dollari nel 2020<sup>10</sup>.

### 2.1.2. Rischio di penuria di lavoro e necessità di tassi di occupazione più elevati

L'evoluzione demografica avrà un'incidenza notevole sull'offerta di manodopera, sebbene per diversi anni ciò sarà parzialmente compensato dall'aumento dei tassi di attività<sup>11</sup>. Eurostat stima che nell'UE la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) raggiungerà il suo apice nel 2012, per poi cominciare a calare con il ritirarsi delle schiere del «baby-boom». Poiché il tasso di partecipazione delle donne e dei lavoratori più anziani continuerà ad aumentare, fino al 2020 la forza lavoro effettiva dovrebbe continuare lentamente a crescere; poi l'«effetto di invecchiamento» supererà l'innalzamento del tasso di partecipazione, sfociando in un leggero ma costante declino dell'offerta di manodopera totale nell'UE. Gli Stati membri ne risentiranno in diversi modi.

I flussi di migrazione potrebbero compensare in parte la diminuzione del tasso di natalità ma non risolveranno il deficit demografico, anche perché sul lungo periodo gli immigrati tendono a ricalcare i modelli demografici del paese di residenza. Sul mercato del lavoro dell'Unione le carenze degli abbinamenti riscontrate sotto il profilo qualitativo hanno ogni probabilità di venire esacerbate da carenze quantitative: la corrispondenza fra competenze ed esigenze del mercato del lavoro sarà determinante per un impiego efficace del capitale umano.

**Eurostat stima che nell'UE la popolazione in età lavorativa raggiungerà il suo apice nel 2012, per poi cominciare a calare con il ritirarsi delle schiere del «baby-boom»**

10. ILO, *Green jobs: facts and figures*, 2008.

11. Commission's first Demography Report, SEC(2007) 638 dell'11.5.2007.

## 2.2. Andamento del fabbisogno di competenze e posti di lavoro

### 2.2.1. Esigenza di maggiori competenze per tutti i ruoli

Diversi fattori correlati incentiveranno la domanda di competenze maggiori e più adeguate: la globalizzazione e i maggiori scambi internazionali, il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio, l'applicazione di tecnologie, in particolare le TIC e i cambiamenti nell'organizzazione del lavoro, in parte conseguenza a loro volta di mutamenti tecnologici e del potenziamento delle capacità professionali<sup>12</sup>.

Nel prossimo decennio si assisterà a una domanda crescente di forza lavoro altamente qualificata e flessibile e a un aumento dei lavori per i quali le competenze sono determinanti. Si può avere conferma della tendenza generale all'aumento della domanda di competenze dando uno sguardo al livello d'istruzione richiesto, sebbene questo sia una variabile molto approssimativa del livello di competenze.

Tra il 2006 e il 2020 nell'UE-25 la percentuale di lavori che richiedono un livello elevato d'istruzione dovrebbe passare dal 25,1% al 31,3%; anche i lavori che richiedono qualifiche medie dovrebbero aumentare leggermente, passando dal 48,3% al 50,1%. Ciò equivale a 38,8 e 52,4 milioni di opportunità di lavoro rispettivamente di alto e medio livello. Parallelamente, la quota dei lavori che richiedono un livello d'istruzione basso sarebbe destinata a diminuire dal 26,2% al 18,5%, malgrado i 10 milioni di opportunità lavorative (figura 2).

La maggior parte delle attività che richiedono competenze di tipo non manuale richiederà personale molto qualificato; i lavoratori con un livello d'istruzione medio svolgeranno sempre di più lavori qualificati. Poiché il tasso d'istruzione complessivo aumenta a un ritmo più elevato rispetto ai cambiamenti del mercato del lavoro, soltanto la metà delle occupazioni elementari saranno svolte da lavoratori con un livello basso di istruzione (figura 3).

Nel settore terziario si rileva una chiara tendenza all'ampliamento delle competenze professionali richieste ad ogni livello occupazionale, connessa a mansioni non di ordinaria amministrazione. I professionisti delle TIC devono ad esempio sviluppare capacità nel campo del marketing o della gestione, mentre i lavoratori del terziario devono sviluppare capacità professionali relative all'attenzione per le esigenze dei clienti e all'alfabetizzazione digitale. In vari settori ad elevata intensità di conoscenze occorrono tanto capacità gestionali quanto conoscenze scientifiche. Nel settore dell'assistenza sociale e dell'istruzione occorre altresì potenziare ulteriormente le capacità professionali per migliorare la qualità dei servizi forniti.

Ciò riflette la domanda crescente da parte dei datori di lavoro di competenze di base trasversali, quali capacità di risolvere problemi, capacità di analisi, di ge-

**Nel prossimo decennio si assisterà a una domanda crescente di forza lavoro altamente qualificata e flessibile e a un aumento dei lavori per i quali le competenze sono determinanti**

12. SWD, pag. 18.

stirsi autonomamente e di comunicare, competenze linguistiche e legate, più in generale, ad attività non routinarie.

### 2.2.2. Creazione importante di posti di lavoro altamente qualificati e rischio di polarizzazione del mercato del lavoro

Le proiezioni relative all'incremento occupazionale netto mostrano un'espansione polarizzata con una distribuzione nettamente a favore dei lavori altamente qualificati. Fino al 2020 nell'UE-25 si potrebbero creare 17,7 milioni di lavori aggiuntivi per figure altamente qualificate con mansioni non manuali quali personale amministrativo, marketing e logistico, direttori delle vendite, amministratori dei sistemi informatici, professionisti dell'insegnamento e tecnici. Per alcune occupazioni specializzate le previsioni evidenziano allo stesso tempo scarse prospettive di nuovi posti di lavoro, se non addirittura negative, ma anche la creazione di un numero considerevole di posti di lavoro con qualifiche elementari (5 milioni), in particolare nel settore dei servizi – per es. agenti di sicurezza, collaboratori domestici, cassieri o addetti alle pulizie (figura 4).

Le nuove tecnologie e gli sviluppi nell'organizzazione del lavoro sembrano produrre un'importante espansione agli estremi dello spettro delle opportunità lavorative (specialmente al livello superiore). Le nuove tecnologie non possono sostituire né le attività non routinarie tipiche dei ruoli con alte qualifiche (per es. mansioni cognitive e comunicative), o profili con basse qualifiche, in particolare nel settore dei servizi (per es. l'assistenza o la guida di camion). Le mansioni di ordinaria amministrazione che richiedono competenze di livello medio e i lavori ripetitivi possono tuttavia essere sostituiti da automazione e computerizzazione o facendo ricorso all'outsourcing.

Tale polarizzazione si rileva in alcuni Stati membri. Tuttavia non si tratta di un fenomeno chiaramente definito e l'evoluzione della polarizzazione nella creazione di posti di lavoro netta dovrebbe essere largamente compensata da un'elevata domanda di sostituzione di lavoratori con qualifiche medie, sebbene la domanda di sostituzione accentuerà anche la tendenza all'aumento della domanda di competenze.

Tali variazioni della domanda del mercato del lavoro suscitano già preoccupazioni circa le differenziazioni salariali fra le varie occupazioni. Per quanto riguarda il reddito da lavoro, dal 1980 nell'UE l'evoluzione della quota salariale è stata in crescita per i lavoratori con maggiori qualifiche, ma decrescente per quelli meno qualificati, mentre tendeva a convergere il livello dei salari dei lavoratori con qualifiche scarse o medie<sup>13</sup>.

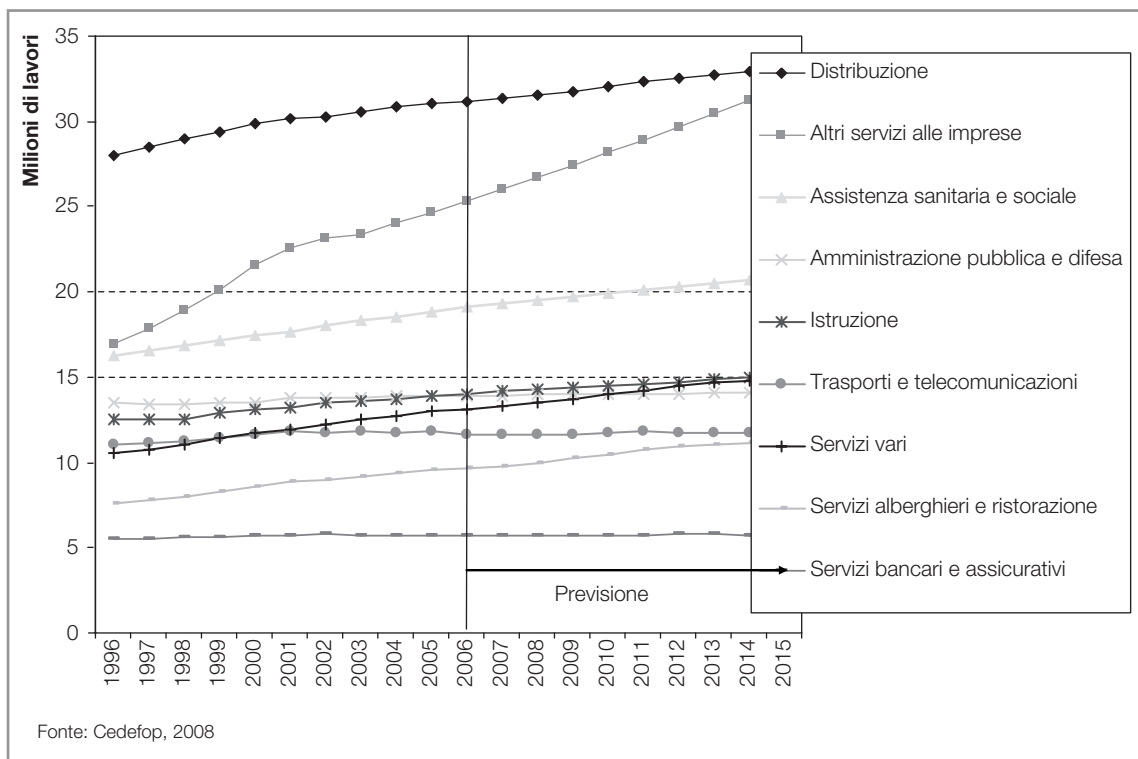
Le occupazioni del settore dei servizi con minori qualifiche comprendono sempre più attività non routinarie; tuttavia le nuove capacità e competenze necessarie per queste occupazioni hanno ancora un riconoscimento economico

**Le nuove tecnologie e gli sviluppi nella organizzazione del lavoro sembrano produrre un'importante espansione agli estremi dello spettro delle opportunità lavorative, specialmente al livello superiore**

13. SWD, pag. 30.

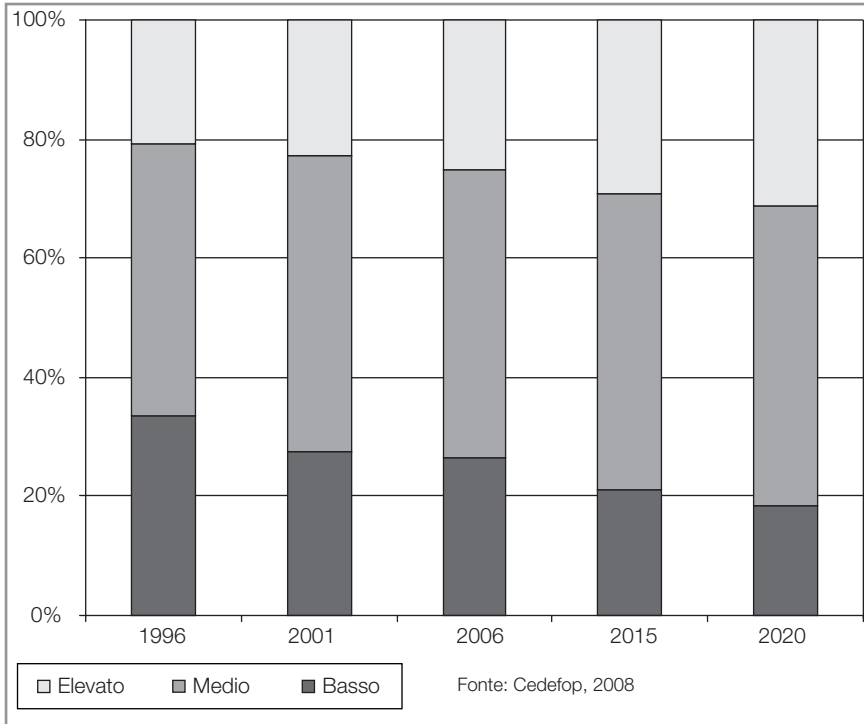
limitato nella struttura salariale. Ciò incide inoltre sulle disparità di genere, in quanto la presenza delle donne, in particolare delle donne migranti, non è proporzionata nel settore dei servizi<sup>14</sup>.

▼ **Figura 1** • Tendenze dei livelli di occupazione nel settore dei servizi fino al 2015 nell'UE-25

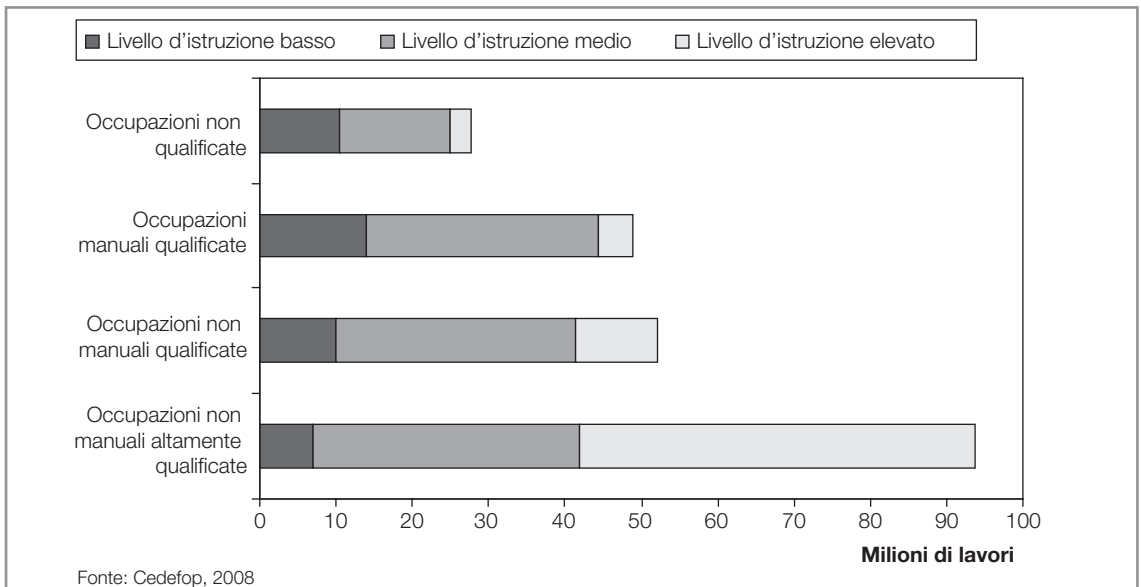


14. SWD, pag. 31.

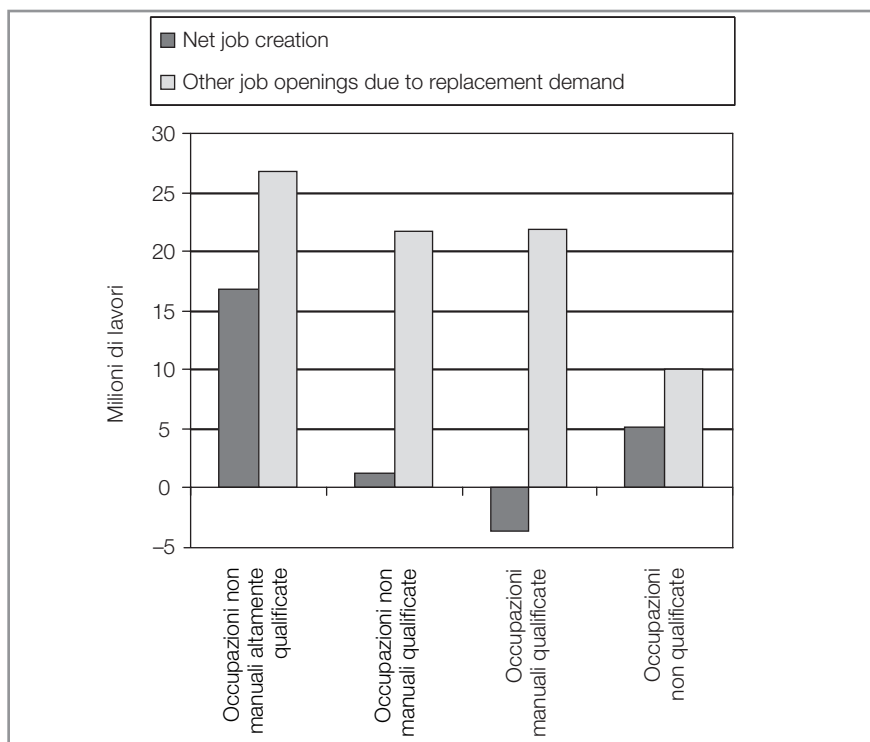
▼ **Figura 2** • Struttura passata e futura dei posti di lavoro in funzione del livello d'istruzione nell'UE-25



▼ **Figura 3** • Proiezione del livello di occupazione nel 2020 per ampie categorie e livello di istruzione nell'UE-25



▼ **Figura 4** • Nuove opportunità di lavoro fra il 2006 e il 2010 per ampie categorie di occupazione nell'UE-25



È essenziale promuovere informazioni più complete sulle competenze e sui requisiti professionali futuri nell'Unione e agevolarne le previsioni e la corrispondenza

### 3. PREVEDERE ED ACCORDARE: UN CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ «NUOVE COMPETENZE PER NUOVI LAVORI»

Per affrontare meglio le sfide appena descritte, è essenziale promuovere informazioni più complete sulle competenze e sui requisiti professionali futuri nell'Unione e agevolarne le previsioni e la corrispondenza. In tal modo si attribuisce un ruolo centrale, nell'ambito della strategia dell'Unione volta a favorire la crescita e l'occupazione, alla necessità di potenziare le competenze professionali della popolazione dell'Unione e di garantirne una maggiore rispondenza alle esigenze del mercato del lavoro, di fare fronte alle ripercussioni immediate della crisi in campo occupazionale e sociale e di contribuire alla concorrenzialità e alla giustizia sociale dell'Unione nel termine più lungo. Questa iniziativa si avvale di stanziamenti e programmi comunitari già esistenti ed è organizzata in quattro direttrici d'azione principali.

### 3.1. Affrontare la mancanza di corrispondenza

Le autorità pubbliche a livello nazionale, regionale e locale, le imprese, le parti sociali, gli erogatori di formazione e gli individui trarrebbero vantaggio da informazioni regolari circa i cambiamenti a breve termine sul mercato del lavoro a livello di UE, le offerte di lavoro nell'UE e le proiezioni del fabbisogno di competenze. Al fine di promuovere la mobilità professionale e geografica, la Commissione:

- istituirà a partire dal 2009 un «Osservatorio del mercato del lavoro europeo», con informazioni periodiche e aggiornate sulle tendenze a breve termine del mercato del lavoro europeo. L'osservatorio raccoglierà, analizzerà e diffonderà i dati sulle offerte di lavoro e sulle persone in cerca di lavoro registrate, avvalendosi della rete di servizi pubblici per l'occupazione dell'UE nonché di fonti più ampie quali i settori, le imprese e le agenzie di collocamento;
- elaborerà a partire dal 2009 un dizionario multilingue standard delle professioni e delle competenze, per incentivare la qualità e la trasparenza delle informazioni relative all'offerta di lavoro, al fine di migliorare la corrispondenza fra le persone in cerca di lavoro e i posti vacanti;
- nel 2009 creerà Match and Map, un servizio online trasparente e di facile impiego destinato al cittadino che fornisce informazioni di tipo qualitativo su professioni, competenze e possibilità di apprendimento e formazione nell'UE. In quanto parte di EURES e collegato al portale PLOTEUS e EURAXESS<sup>15</sup>, fornirà una chiara mappa geografica a livello di UE delle offerte di lavoro che rispondono al profilo di un utente, feedback sulle ragioni della mancanza di corrispondenza fra lavori e competenze, nonché informazioni sulle possibilità di apprendimento.

### 3.2. Rafforzare le capacità di previsione e adeguamento dell'Unione

La maggior parte degli Stati membri sta già elaborando strumenti di previsione e adeguamento<sup>16</sup>. Tali iniziative variano tuttavia notevolmente sotto il profilo del campo di applicazione e della metodologia ed è necessario che confluiscono

15. EURES, il portale europeo dei servizi di occupazione, (<http://eures.europa.eu>) comprende attualmente 1,2 milioni di posti di lavoro, più di 300.000 CV e 17.700 lavoratori registrati. Fornisce anche le informazioni necessarie per la mobilità professionale in Europa. PLOTEUS, il portale sulle opportunità di apprendimento in Europa, (<http://ec.europa.eu/ploteus/>) riceve più di 800.000 visite all'anno. EURAXESS, il sito web dei ricercatori in movimento, contiene un portale (<http://ec.europa.eu/euraxess/jobs>) dedicato a datori di lavoro e lavoratori con un profilo da ricercatore; pubblica 5.000 posti di lavoro all'anno.

16. Per una visione globale delle iniziative nazionali si veda SWD, capitolo 3.

L'osservatorio raccoglierà, analizzerà e diffonderà i dati sulle offerte di lavoro e sulle persone in cerca di lavoro registrate, avvalendosi della rete di servizi pubblici per l'occupazione dell'UE nonché di fonti più ampie quali i settori, le imprese e le agenzie di collocamento

in un'azione coordinata. A questo proposito vanno sfruttate le risorse e l'esperienza del Cedefop e della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro. La Commissione:

- provvederà a una valutazione regolare e sistematica della domanda e dell'offerta sul mercato del lavoro dell'UE fino al 2020, ripartite per settore, attività, livello di qualifiche e paese. A partire dal 2010 pubblicherà ogni due anni proiezioni aggiornate unitamente ai primi segnali di potenziali squilibri del mercato del lavoro;
- incrementerà le capacità metodologiche, analitiche e di mutuo apprendimento per l'adeguamento in materia di competenze e occupazione nell'UE. Nel 2009 la Commissione concentrerà i propri sforzi, nel contesto dei programmi di formazione permanente e progresso, sullo sviluppo di nuovi metodi di misurazione delle competenze;
- aumenterà la capacità dell'UE di valutare gli effetti prodotti sull'occupazione dal passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio.

Le imprese rivestono un ruolo fondamentale nella valutazione delle necessità di competenze e dovrebbero essere coinvolte attivamente in questa iniziativa. La Commissione:

- promuoverà il dialogo tra le imprese e i soggetti erogatori di istruzione e formazione al fine di stabilire una cooperazione che soddisfi il fabbisogno di competenze a medio termine; fornirà un quadro sulle attese dei datori di lavoro riguardo agli studenti e ai laureati per mezzo di studi prospettici qualitativi quali «Tuning Educational Structures in Europe»;
- rafforzerà la conoscenza, la consapevolezza e il coinvolgimento delle imprese nella previsione del fabbisogno di competenze, per mezzo di uno strumento di previsione dei datori di lavoro e di studi qualitativi sulle esigenze di competenze delle imprese, con particolare riguardo alle PMI;
- favorirà le attività delle piattaforme di imprese, degli erogatori di formazione e degli operatori specializzati nelle assunzioni volte alla progettazione congiunta di corsi di formazione mirati e organizzerà l'annuale «Partnership for skills and employment» dedicato al riconoscimento dei partenariati più innovativi per una corrispondenza fra domanda e offerta di competenze.

Il livello settoriale riveste una particolare importanza se si considera l'adattamento al cambiamento. La Commissione, in collaborazione con le istituzioni europee, le parti sociali e le agenzie dell'Unione Eurofound e Cedefop, ha già elaborato una metodologia di previsione intersettoriale per prevedere le esigenze di qualifiche specifiche, che fornisce un quadro dell'evoluzione dei settori e dell'impatto sulle attività lavorative e sull'occupazione. La Commissione:

Nel 2009 la Commissione concentrerà i propri sforzi, nel contesto dei programmi di formazione permanente e progresso, sullo sviluppo di nuovi metodi di misurazione delle competenze

- fornirà un'analisi delle competenze e delle esigenze del mercato del lavoro in settori chiave; renderà disponibili a metà del 2009 risultati esaustivi per 16 settori che comprendono il 75% dei lavori del settore privato nell'UE, fornendo un quadro completo della domanda di lavoro e le relative implicazioni a livello di ristrutturazione;
- discuterà con le parti interessate, in particolare i comitati settoriali di dialogo sociale esistenti, la possibilità di istituire «consigli settoriali sull'occupazione e sulle competenze» a livello di UE, per raccogliere le informazioni disponibili negli Stati membri e nelle regioni e fornire gli orientamenti ricavati dalle parti interessate e dai sistemi di istruzione e formazione.

Per avvalersi dell'esperienza degli Stati membri, delle imprese e delle parti sociali, degli erogatori di istruzione e formazione, delle istituzioni accademiche e internazionali, la Commissione costituirà un piccolo gruppo di esperti a sostegno dell'iniziativa «Nuove competenze per nuovi lavori». Il gruppo fornirà nell'arco di un anno perizia tecnica e consulenza sull'analisi, sulle metodologie comuni e sulle risposte politiche.

### 3.3. Sviluppare la cooperazione internazionale

L'UE e altre economie risentono delle tendenze e delle sfide mondiali, le quali incidono a loro volta direttamente sul mercato del lavoro dell'UE; il dialogo politico e lo scambio di esperienze con i partner a livello mondiale possono contribuire ad affrontare con successo le sfide di oggi e del futuro. In aggiunta all'attuale cooperazione con 46 paesi partecipanti al processo di Bologna per la riforma dell'istruzione superiore, la Commissione intensificherà la collaborazione con i paesi terzi e le istituzioni internazionali. In particolare essa:

- parteciperà al nuovo programma dell'OCSE per la valutazione delle competenze dell'adulto (PIAAC), assieme ai programmi PISA e AHELO in corso su studenti e risultati inerenti all'insegnamento superiore. La Commissione collaborerà inoltre con l'OCSE nell'elaborazione di studi qualitativi sull'evoluzione della domanda di competenze e sugli indicatori di mancanza di corrispondenza;
- collaborerà con l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) in particolare all'elaborazione di una piattaforma per lo scambio delle conoscenze e la valutazione dell'incidenza globale delle politiche relative ai cambiamenti climatici su competenze e lavori;
- incentiverà i dialoghi bilaterali con i paesi terzi, in particolare con la Cina, l'India, gli Stati Uniti e il Canada, in vista di una ricerca comune e una cooperazione in materia di previsioni e metodologia;

**In aggiunta all'attuale cooperazione con 46 paesi partecipanti al processo di Bologna per la riforma dell'istruzione superiore, la Commissione intensificherà la collaborazione con i paesi terzi e le istituzioni internazionali**

- svilupperà il dialogo con i paesi interessati dalla politica europea di vicinato e nell'ambito del partenariato orientale e dell'Unione per il mediterraneo condotto dalla Fondazione europea per la formazione professionale, in particolare per sviluppare il settore dell'istruzione e della formazione professionale (VET) nonché gli schemi nazionali delle qualifiche.

### 3.4. Mobilitare gli strumenti comunitari

Il progetto di preparare la ripresa potenziando radicalmente le competenze professionali sarà coronato dal successo soltanto se vedrà un impegno concertato di tutte le parti interessate negli Stati membri, con il contributo di politiche, strumenti finanziari e processi comunitari:

- la strategia per la crescita e l'occupazione e i programmi di apprendimento reciproco nell'ambito del metodo di coordinamento aperto forniscono un quadro politico globale per l'iniziativa «nuove competenze per nuovi lavori». Il piano di ripresa della Commissione mette in particolare rilievo il fatto che per promuovere l'occupabilità e la reintegrazione nel mercato del lavoro delle persone è d'importanza fondamentale dare maggiore risalto alle politiche di flessicurezza, concentrandosi in particolare sui provvedimenti di riattivazione, sulla riqualificazione professionale e sul potenziamento delle competenze;
- il quadro strategico aggiornato per la cooperazione nelle attività d'istruzione e formazione può stimolare partnership innovative tra gli erogatori di istruzione e formazione e operatori del campo economico e sociale, promuovendo così sistemi più flessibili e orientati alla domanda. L'applicazione del quadro europeo delle qualifiche dovrebbe aumentare la trasparenza delle qualifiche professionali ed agevolare l'accesso agli scaglioni superiori della formazione. Il processo di Copenhagen sulla cooperazione in materia di istruzione e formazione professionale (IFP) verrà corredato di un nuovo obiettivo prioritario: migliorare i collegamenti con il mercato del lavoro;
- la «quinta libertà» – vale a dire la libera circolazione delle conoscenze –, auspicata dal Consiglio europeo della primavera 2008, darà sostegno allo sviluppo dell'iniziativa «nuove competenze per nuovi lavori» in quanto promuoverà la mobilità degli operatori delle conoscenze al di là di frontiere e settori, contribuendo così a equilibrare offerta e domanda a livello di capacità professionali elevate;
- l'iniziativa «nuove competenze per nuovi lavori» rientra pienamente nel campo d'azione del Fondo sociale europeo (FSE). Diversi Stati membri hanno già fatto un obiettivo prioritario nella loro programmazione FSE 2007-2013 dello sviluppo di politiche e servizi volti ad affrontare le esigenze

L'applicazione del quadro europeo delle qualifiche dovrebbe aumentare la trasparenza delle qualifiche professionali ed agevolare l'accesso agli scaglioni superiori della formazione

in fatto di competenze professionali e le carenze del mercato del lavoro in fatto di abbinamenti, comprese iniziative volte a migliorare l'equilibrio tra i generi e a fornire una guida sulle scelte in fatto di istruzione. La Commissione fornirà agli Stati membri indirizzi pratici nell'intento di ottimizzare l'impiego dei fondi FSE;

- il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) può contribuire anche allo sviluppo delle competenze e all'azione di previsione promuovendo la previsione tecnologica, l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo e l'infrastruttura delle comunicazioni, tramite la cooperazione transfrontaliera tra le organizzazioni per l'istruzione e la formazione;
- il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) investe in innovazione, nuove tecnologie, ricerca e sviluppo e sostiene il miglioramento delle competenze di agricoltori, operatori forestali e del settore della trasformazione alimentare nonché della popolazione rurale in generale, per mezzo di formazione, informazione e diffusione di azioni in materia di conoscenza;
- la proposta della Commissione di modificare il regolamento che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) terrà conto della necessità di intensificare le attività volte a potenziare le capacità professionali;
- il Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi può anche fornire un contributo, complementare a quello del FSE, potenziando e adeguando le competenze professionali degli immigranti, in particolare sostenendo provvedimenti precedenti all'ingresso nell'Unione (quali ad esempio formazioni professionali e linguistiche) nel paese d'origine ovvero corsi di lingua nello Stato membro di residenza.

Il dialogo sociale europeo è uno strumento fondamentale di mobilitazione delle parti sociali per investire nelle capacità opportune tramite l'istruzione e l'apprendimento permanente. La Commissione inviterà le parti sociali a elaborare iniziative congiunte volte a promuovere la previsione e il miglioramento delle competenze e ad accompagnare la ristrutturazione a breve termine.

Il potenziamento delle competenze professionali è d'importanza cruciale per il futuro dell'Europa; altrettanto importante risulta, specialmente al giorno d'oggi, un migliore abbinamento tra le capacità professionali e le esigenze del mercato del lavoro.

L'iniziativa «nuove competenze per nuovi lavori» dà risalto alla necessità di politiche più efficaci nel campo dell'istruzione e della formazione e di una modernizzazione dei mercati del lavoro ottenuta grazie a politiche di flessicurezza. Essa propone uno sforzo concertato volto ad arrivare a una valutazione globale delle future esigenze in fatto di competenze e di mercato del lavoro, con la partecipazione di Stati membri, imprese private e altre parti interessate. L'iniziativa mira a contribuire alla ripresa economica e alla strategia per la cre-

**Il dialogo sociale europeo è uno strumento fondamentale di mobilitazione delle parti sociali per investire nelle capacità opportune tramite l'istruzione e l'apprendimento permanente**

scita e l'occupazione, ad alleviare le ripercussioni dell'attuale crisi sul piano occupazionale e delle capacità professionali, e a migliorare la concorrenzialità e la giustizia sociale nel lungo termine. Di concerto con gli Stati membri la Commissione valuterà regolarmente l'efficacia dei provvedimenti presi, iniziando con un primo rapporto nel 2010.

Di concerto  
con gli Stati  
membri la  
Commissione  
valuterà  
regolarmente  
l'efficacia dei  
provvedimenti  
presi, iniziando  
con un primo  
rapporto nel  
2010

# LE PRINCIPALI INIZIATIVE POLITICHE ALL'INTERNO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE 2010: COMPENDIO DI DOCUMENTI CHIAVE A PARTIRE DAL 2000

a cura di  
Francesca  
Brotto  
Direzione Generale  
per gli Affari  
Internazionali

Questo contributo prende ampio spunto da una pagina del portale dell'Unione Europea disponibile in inglese, francese e tedesco, che ha l'obiettivo di aiutare il cittadino europeo ad orientarsi tra la miriade di documenti di natura politica e tecnica prodotti in una serie di ambiti in cui la strategia di Lisbona per l'istruzione e la formazione si potrebbe declinare, a partire dal suo esordio nel 2000. È possibile consultare tale pagina, nella versione inglese ad esempio, all'indirizzo web [http://ec.europa.eu/education/policies/2010/comp\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/comp_en.html). Lo fa, tuttavia, con l'obiettivo di rendere questo ricchissimo materiale maggiormente fruibile da parte del lettore italiano. Non solo il compendio redatto a livello europeo è stato parzialmente riorganizzato oppure integrato in almeno due delle sue parti, ma si è cercato di identificare tutti i documenti per i quali fosse disponibile una traduzione ufficiale in lingua italiana, mettendo a disposizione del lettore, inoltre, l'esatta collocazione web da cui poterla reperire per la consultazione. In quasi tutti i casi, la versione ufficiale in italiano dei documenti citati si trova sui portali o siti istituzionali europei e, qualora l'URL di una determinata risorsa Internet dovesse cambiare nel tempo, il lettore potrà fare riferimento al titolo, alla data e alla breve descrizione della natura del documento per effettuare la ricerca del nuovo URL con uno dei motori di ricerca disponibili in rete.

Nel compendio quasi tutti gli ambiti o settori sono organizzati per mettere in evidenza e distinguere i documenti di riferimento politico dagli esiti o strumenti che sono scaturiti dall'attuazione delle politiche in questione. In questo modo, sarà possibile per il lettore comprendere meglio lo sviluppo anche tem-

**Si è cercato di identificare tutti i documenti per i quali fosse disponibile una traduzione ufficiale in lingua italiana, mettendo a disposizione del lettore l'esatta collocazione web da cui poterla reperire per la consultazione**

porale del dibattito politico in determinati settori, come pure quello degli strumenti prima decisi nel processo politico e poi messi in pratica attraverso programmi e piani d'azione, per fare due esempi.

#### INDICE DEI SETTORI

1. Un quadro integrato delle politiche di riferimento: 'Istruzione e Formazione 2010'
2. Altri documenti di rilievo pertinenti alla strategia di Lisbona
3. Lo sviluppo di strategie per l'apprendimento permanente
4. La riforma dell'istruzione superiore
5. Lo sviluppo delle politiche per l'istruzione scolastica
6. Il rafforzamento della cooperazione nell'istruzione e formazione professionale
7. Il rafforzamento della cooperazione nell'educazione degli adulti
8. Rimuovere gli ostacoli alla mobilità
9. La promozione del multilinguismo
10. Le TIC per l'innovazione e l'apprendimento permanente (le tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
11. Misurare i progressi nell'istruzione e formazione (statistiche, indicatori e parametri di riferimento)
12. Istituto europeo di innovazione e tecnologia

*NB. I titoli dei documenti e la loro descrizione compaiono in italiano laddove esiste – alla data del 31 marzo 2009 – una traduzione ufficiale in italiano dei documenti originari, redatti in lingua inglese e/o francese in ambito europeo. Nel caso in cui la traduzione italiana ufficiale non esista o non sia reperibile online, si riportano il titolo e le informazioni sul testo in inglese.*

#### 1. UN QUADRO INTEGRATO DELLE POLITICHE DI RIFERIMENTO: «ISTRUZIONE E FORMAZIONE 2010»

##### a. Politiche di riferimento

- **Un quadro strategico aggiornato per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione**  
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni (dicembre 2008)  
[http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc/com865\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc/com865_it.pdf)
- **Anno europeo della creatività e dell'innovazione (2009)**  
Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio (dicembre 2008)

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:348:0115:0117:IT:PDF>

- **L'apprendimento permanente per la conoscenza, la creatività e l'innovazione**

Progetto di relazione congiunta 2008 del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del Programma di lavoro «Istruzione e Formazione 2010» (febbraio 2008)

[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/natreport08/council\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/natreport08/council_it.pdf)

- **Messaggi chiave al Consiglio europeo di primavera nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù**

Relazione del Consiglio (Istruzione, Gioventù e Cultura) al Consiglio europeo (13-14 marzo 2008)

<http://register.consilium.europa.eu/pdf/it/08/st06/st06445.it08.pdf>

- **«Istruzione e Formazione» quali propulsori fondamentali della strategia di Lisbona**

Risoluzione del Consiglio (novembre 2007)

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2007:300:0001:0002:IT:PDF>

- **Modernizzare l'istruzione e la formazione: un contributo fondamentale alla prosperità e alla coesione sociale in Europa**

Relazione intermedia comune 2006 del Consiglio e della Commissione sui progressi compiuti nell'ambito del Programma di lavoro «Istruzione e Formazione 2010» (febbraio 2006)

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2006:079:0001:0019:IT:PDF>

- **Modernizzare l'istruzione e la formazione: un contributo fondamentale alla prosperità e alla coesione sociale in Europa**

Messaggi chiave al Consiglio europeo di primavera (marzo 2006)

[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/jointkey06\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/jointkey06_it.pdf)

- **«Istruzione e Formazione 2010» – L'urgenza delle riforme per la riuscita della strategia di Lisbona**

Relazione intermedia comune del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del programma di lavoro dettagliato concernente il seguito dato agli obiettivi dei sistemi d'istruzione e di formazione in Europa (febbraio 2004)

[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/jir\\_council\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/jir_council_it.pdf)

- **Programma di lavoro dettagliato sul follow-up circa gli obiettivi dei sistemi di istruzione e formazione in Europa**

Programma di lavoro del Consiglio Istruzione in collaborazione con la Commissione (febbraio 2002)

[http://eur-lex.europa.eu/pri/it/oj/dat/2002/c\\_142/c\\_14220020614it00010022.pdf](http://eur-lex.europa.eu/pri/it/oj/dat/2002/c_142/c_14220020614it00010022.pdf)

- **Gli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e formazione**  
Relazione del Consiglio Istruzione al Consiglio europeo (febbraio 2001)  
<http://register.consilium.europa.eu/pdf/it/01/st05/05980i1.pdf>

### b. Attuazione

- **Accompanying Document to the Draft 2008 joint progress report of the Council and the Commission on the implementation of the «Education & Training 2010 Work Programme»**  
Commission Staff Working Document (novembre 2007)  
[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/sec1484\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/sec1484_en.pdf)
- **Annex to the Draft 2006 joint progress report of the Council and the Commission on the implementation of the «Education & Training 2010 work programme»**  
Commission Staff Working Paper (novembre 2005)  
<http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/report06staff.pdf>
- **Implementation of the «Education & Training 2010» programme**  
Commission Staff Working Document  
Supporting document for the draft joint interim report on the implementation of the detailed work programme on the follow-up of the objectives of education and training systems in Europe (novembre 2003)  
[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/staff-work\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/staff-work_en.pdf)

### c. Programmi a sostegno di «Istruzione e Formazione 2010» e dell'apprendimento permanente

- **Programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente (2007-2013)**  
Decisione N. 1720/2006/EC del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente (novembre 2006)  
<http://eur-lex.europa.eu/lex/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:327:0045:0068:IT:PDF>
- **Programma di azione comunitaria per la promozione degli organismi attivi a livello europeo e il sostegno di attività specifiche nel campo dell'istruzione e della formazione (2004-2006)**  
Decisione N. 791/2004/EC che istituisce un programma di azione comunitaria per la promozione degli organismi attivi a livello europeo e il sostegno di attività specifiche nel campo dell'istruzione e della formazione (aprile 2004)  
<http://eur-lex.europa.eu/lex/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:138:0031:0039:IT:PDF>

## 2. ALTRI DOCUMENTI DI RILIEVO PERTINENTI ALLA STRATEGIA DI LISBONA

- **Attuazione del Programma comunitario di Lisbona: stimolare lo spirito imprenditoriale attraverso l'istruzione e la formazione**  
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni (febbraio 2006)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2006:0033:FIN:IT:PDF>

## 3. LO SVILUPPO DI STRATEGIE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

### a. Politiche di riferimento

- **Nuove competenze per nuovi lavori – Prevedere le esigenze del mercato del lavoro e le competenze professionali e rispondervi**  
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni (dicembre 2008)  
[http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc/com868\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc/com868_it.pdf)  
Commission Staff Working document (dicembre 2008)  
[http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc/sec3058\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc/sec3058_en.pdf)
- **Nuove competenze per nuovi lavori**  
Risoluzione del Consiglio (novembre 2007)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2007:290:0001:0003:IT:PDF>
- **Towards more knowledge-based policy and practice in education and training**  
Commission Staff Working Document (agosto 2007)  
[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/sec1098\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/sec1098_en.pdf)
- **Efficienza ed equità nell'istruzione e formazione**  
Conclusioni del Consiglio e dei Rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio (dicembre 2006)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2006:298:0003:0006:IT:PDF>  
Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo (settembre 2006)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2006:0481:FIN:IT:PDF>  
Commission Staff Working Document (settembre 2006)  
[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/sec1096\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/sec1096_en.pdf)

- **Investire efficientemente nell'istruzione e nella formazione: un imperativo per l'Europa**  
Comunicazione della Commissione (gennaio 2003)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2002:0779:FIN:IT:PDF>
- **L'apprendimento permanente**  
Risoluzione del Consiglio (giugno 2002)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2002:163:0001:0003:IT:PDF>
- **Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente**  
Comunicazione della Commissione (novembre 2001)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2001:0678:FIN:IT:PDF>
- **Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente**  
Documento di lavoro dei servizi della Commissione (ottobre 2000)  
<http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/memoit.pdf>

#### b. Attuazione e strumenti europei

- **Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente**  
Risoluzione del Consiglio e dei Rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio (novembre 2008)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:319:0004:0007:IT:PDF>
- **Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente**  
Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (aprile 2008)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:111:0001:0007:IT:PDF>
- **Competenze chiave per l'apprendimento permanente**  
Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (dicembre 2006)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:394:0010:0018:IT:PDF>
- **Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente – Attuare il Programma Comunitario di Lisbona**  
Proposta di Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (settembre 2006)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2006:0479:FIN:IT:PDF>
- **Towards a European Qualifications Framework for Lifelong Learning**  
Commission Staff Working Document (luglio 2005)  
[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/consultation\\_eqf\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/consultation_eqf_en.pdf)

- **Career Guidance - A handbook for policy-makers**  
Commission staff working paper and joint publication with the OECD (novembre 2004)  
<http://www.oecd.org/dataoecd/53/53/34060761.pdf>
- **Orientamento lungo tutto l'arco della vita in Europa**  
Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio sul rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita in Europa (maggio 2004)  
[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/resolution2004\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/resolution2004_it.pdf)
- **Validazione dell'apprendimento non formale e informale**  
Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio relative ai principi comuni europei concernenti l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale ed informale (maggio 2004)  
[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/validation2004\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/validation2004_it.pdf)
- **Implementing National Lifelong Learning Strategies in Europe**  
Commission Progress report on the follow-up to the Council resolution of 2002 (dicembre 2003) - EU and EFTA/EEA countries  
[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/synthesis\\_efta\\_eea\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/synthesis_efta_eea_en.pdf)  
– Acceding and candidate countries  
[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/synthesis\\_acc\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/synthesis_acc_en.pdf)
- **Quality Indicators of Lifelong Learning - Fifteen Quality Indicators**  
Commission Report based on the work of the Working Group on Quality Indicators (giugno 2002)  
[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/quality/report\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/quality/report_en.pdf)

#### 4. LA RIFORMA DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE

##### a. Politiche di riferimento

- **Relazione sulla risoluzione del Consiglio del 23 novembre 2007 sulla modernizzazione delle università per la competitività dell'Europa in un'economia globale della conoscenza**  
Relazione della Commissione al Consiglio (ottobre 2008)  
<http://register.consilium.europa.eu/pdf/it/08/st15/st15292.it08.pdf>
- **Accompanying document to the report on the Council Resolution of 23 November 2007 on Modernising Universities for Europe's competitiveness in a global knowledge economy**  
Commission Staff Working paper (ottobre 2008)  
<http://register.consilium.europa.eu/pdf/en/08/st15/st15292-ad01.en08.pdf>

- **Modernizzazione delle università per la competitività dell'Europa in un'economia globale della conoscenza**  
Risoluzione del Consiglio (novembre 2007)  
<http://register.consilium.europa.eu/pdf/it/07/st16/st16096-re01.it07.pdf>
- **Portare avanti l'agenda di modernizzazione delle università: istruzione, ricerca e innovazione**  
Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo (maggio 2006)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2006:0208:FIN:IT:PDF>
- **Proseguimento della cooperazione europea in materia di certificazione della qualità nell'istruzione superiore**  
Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (febbraio 2006)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:064:0060:0062:IT:PDF>
- **From Bergen to London – The EU Contribution**  
Commission Progress Report (gennaio 2006)  
<http://ec.europa.eu/education/policies/educ/bologna/report06.pdf>
- **Come mobilitare gli intelletti europei: creare le condizioni affinché l'istruzione superiore contribuisca pienamente alla strategia di Lisbona**  
– Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio (novembre 2005)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2005:292:0001:0002:IT:PDF>  
– Comunicazione della Commissione (aprile 2005)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2005:0152:FIN:IT:PDF>
- **European Higher Education in a Worldwide Perspective**  
Annex to Commission communication 'Mobilising the brainpower of Europe: enabling universities to make their full contribution to the Lisbon Strategy' (aprile 2005)  
[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/comuniv2005annex\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/comuniv2005annex_en.pdf)
- **Il ruolo delle università nell'Europa della conoscenza**  
Comunicazione della Commissione (febbraio 2003)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2003:0058:FIN:IT:PDF>
- **Il rafforzamento della cooperazione con i paesi terzi nel campo dell'istruzione superiore**  
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio (luglio 2001)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2001:0385:FIN:IT:PDF>

**b) Programmi a sostegno dell'istruzione superiore**

- **Erasmus Mundus (2009-2013) istituzione di un programma d'azione comunitaria per il miglioramento della qualità nell'istruzione superiore e la promozione della comprensione interculturale mediante la cooperazione con i paesi terzi**  
Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio (luglio 2007)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0395:FIN:IT:PDF>
- **Relazione sulla valutazione intermedia del Programma Erasmus Mundus 2004-2008**  
Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni (luglio 2007)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0375:FIN:IT:PDF>
- **Programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente (2007-2013)**  
Decisione N. 1720/2006/EC del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente (novembre 2006)  
<http://eur-lex.europa.eu/lex/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:327:0045:0068:IT:PDF>
- **Erasmus-Mundus (2004-2008)**  
Programma d'azione comunitaria per il miglioramento della qualità nell'istruzione superiore e la promozione della comprensione interculturale mediante la cooperazione con i paesi terzi  
Decisione N. 2317/2003/CE del Parlamento e del Consiglio europeo (dicembre 2003)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2003:345:0001:0008:IT:PDF>
- **Erasmus (2000-2006)**  
Istituzione della seconda fase del Programma d'azione comunitaria in materia di Istruzione «SOCRATE»  
Decisione N. 253/2000/CE del Parlamento e del Consiglio europeo (gennaio 2000)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:028:0001:0015:IT:PDF>

## 5. LO SVILUPPO DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE SCOLASTICA

### a. Politiche di riferimento e strumenti di monitoraggio

- **Preparare i giovani per il XXI secolo: un ordine del giorno per la cooperazione europea in materia scolastica**  
 Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio (novembre 2008)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:319:0020:0022:IT:PDF>
- **Key Data on Teaching Languages at School in Europe (2008)**  
 Publication by the Eurydice European Unit with the financial support of the European Commission (agosto 2008)  
<http://eacea.ec.europa.eu/portal/page/portal/Eurydice/showPresentation?pubid=095EN>
- **Migliorare le competenze per il 21° secolo: un ordine del giorno per la cooperazione europea in materia scolastica**  
 – Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni (luglio 2008)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0425:FIN:IT:PDF>  
 – Commission Staff Working Document accompanying the Communication to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions (luglio 2008)  
[http://ec.europa.eu/education/school21/sec2177\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/school21/sec2177_en.pdf)
- **Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d'istruzione europei**  
 Libre Verde presentato dalla Commissione (luglio 2008)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0423:FIN:IT:PDF>
- **Miglioramento della qualità della formazione degli insegnanti**  
 Conclusioni del Consiglio e dei Rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio (novembre 2007)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2007:300:0006:0009:IT:PDF>
- **Miglioramento della qualità della formazione degli insegnanti**  
 Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo (agosto 2007)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0392:FIN:IT:PDF>

- **Le scuole per il 21° secolo**  
Documento di lavoro dei servizi della Commissione (luglio 2007)  
[http://ec.europa.eu/education/school21/consultdoc\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/school21/consultdoc_it.pdf)
- **Competenze chiave per l'apprendimento permanente**  
Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (dicembre 2006)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:394:0010:0018:IT:PDF>
- **Cifre chiave dell'insegnamento delle lingue a scuola in Europa**  
Pubblicato dall'unità europea di Eurydice con il finanziamento della Commissione Europea (2005)  
[http://eacea.ec.europa.eu/ressources/eurydice/pdf/0\\_integral/049IT.pdf](http://eacea.ec.europa.eu/ressources/eurydice/pdf/0_integral/049IT.pdf)
- **Collaborazione europea per la valutazione della qualità dell'insegnamento scolastico**  
Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (febbraio 2001)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2001:060:0051:0053:IT:PDF>
- **La qualità dell'istruzione scolastica – sedici indicatori di qualità**  
Relazione della Commissione elaborata sulla base dei lavori del gruppo di lavoro «Indicatori di qualità». [Non pubblicata sulla Gazzetta ufficiale]. (maggio 2000)  
<http://europa.eu/scadplus/leg/it/cha/c11063.htm>

## b. Programmi a sostegno dell'istruzione scolastica

### **Programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente (2007-2013)**

Decisione N. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente (novembre 2006)

<http://eur-lex.europa.eu/lex/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:327:0045:0068:IT:PDF>

- **Comenius (2000-2006)**  
Istituzione della seconda fase del Programma d'azione comunitaria in materia di Istruzione «SOCRATE»  
Decisione N. 253/2000/CE del Parlamento e del Consiglio europeo (gennaio 2000)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:028:0001:0015:IT:PDF>

## 6. IL RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE NELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

### a. Politiche di riferimento e strumenti di monitoraggio

- **The Bordeaux Communiqué on enhanced European cooperation in vocational education and training**  
 Communiqué of the European Ministers for vocational education and training, the European social partners and the European Commission, meeting in Bordeaux on 26 November 2008 to review the priorities and strategies of the Copenhagen process  
[http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc/bordeaux\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc/bordeaux_en.pdf)
- **Priorità future di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale (IFP)**  
 Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio (novembre 2008)  
[http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc/vocational/council08\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc/vocational/council08_it.pdf)
- **Istituzione di un quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionali**  
 Proposta di Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (aprile 2008)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0179:FIN:IT:PDF>
- **Istituzione del sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET)**  
 Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (aprile 2008)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0180:FIN:IT:PDF>
- **Helsinki Communiqué on Enhanced European Cooperation in Vocational Education and Training**  
 Communiqué of the European Ministers of Vocational Education and Training, the European Social partners and the European Commission, convened in Helsinki on 5 December 2006 to review the priorities and strategies of the Copenhagen Process (dicembre 2006)  
[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/helsinkicom\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/helsinkicom_en.pdf)
- **Priorità future di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale (IFP) (Helsinki review)**  
 Esame delle Conclusioni del Consiglio del 15 novembre 2004 (novembre 2006)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2006:298:0008:0011:IT:PDF>

- **Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET)**

Un sistema per il trasferimento, la capitalizzazione e il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento in Europa

Documento di lavoro dei servizi della Commissione (ottobre 2006)

[http://ec.europa.eu/education/ecvt/work\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/ecvt/work_it.pdf)

- **Maastricht Communiqué on the Future Priorities of Enhanced European Cooperation in Vocational Education and Training (VET)**

European Ministers of Vocational Education and Training, European Social Partners and European Commission review of the Copenhagen Declaration of 30 November 2002 (dicembre 2004)

[http://ec.europa.eu/education/news/ip/docs/maastricht\\_com\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/news/ip/docs/maastricht_com_en.pdf)

- **Conclusioni del Consiglio sulle priorità future di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale (Maastricht review)**

Esame della risoluzione del Consiglio del 19 dicembre 2002 (novembre 2004)

[http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc/vocational/council04\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc/vocational/council04_it.pdf)

- **Achieving the Lisbon goal: the contribution of VET**

Final report to the European Commission (novembre 2004)

Study prepared for the European Commission in preparation for the conference «Strengthening European cooperation in VET: The way forward», Maastricht, 2004

[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/studies/maastricht\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/studies/maastricht_en.pdf)

- **Vocational education and training: key to the future - Lisbon-Copenhagen-Maastricht : mobilising for 2010**

Cedefop synthesis of the Maastricht Study (novembre 2004)

[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/studies/cedefop\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/studies/cedefop_en.pdf)

- **Garanzia della qualità nell'istruzione e formazione professionale**

Conclusioni del Consiglio Istruzione (maggio 2004)

[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/vetquality\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/vetquality_it.pdf)

- **Risoluzione del Consiglio sulla promozione di una maggiore cooperazione in materia di istruzione e formazione professionale (dicembre 2002)**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2003:013:0002:0004:IT:PDF>

- **«Copenhagen Declaration»**

Enhanced European cooperation in vocational education and training Declaration of the European Ministers of Vocational Education and Training, the European Social Partners and the European Commission (november 2002)

[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/copenhagen\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/copenhagen_en.pdf)

Traduzione informale in italiano a cura del MIUR:

[http://www.europass-italia.it/docs/Dichiarazione\\_Copenhagen\\_nov02.pdf](http://www.europass-italia.it/docs/Dichiarazione_Copenhagen_nov02.pdf)

### b. Programmi a sostegno dell'istruzione e formazione professionale

- **Programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente (2007-2013)**  
Decisione N. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente (novembre 2006)  
<http://eur-lex.europa.eu/lex/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:327:0045:0068:IT:PDF>
- **Leonardo da Vinci (2000-2006)**  
Istituzione della seconda fase del Programma d'azione comunitaria in materia di istruzione e formazione professionale «Leonardo da Vinci»  
Decisione N. 1999/382/CE (aprile 1999)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:1999:146:0033:0047:IT:PDF>

## **7. IL RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE NELL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI**

### a. Politiche di riferimento e strumenti di monitoraggio

- **L'istruzione destinata agli adulti**  
Conclusioni del Consiglio del 22 maggio 2008  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:140:0010:0013:IT:PDF>
- **È sempre il momento di imparare**  
Piano d'azione in materia di educazione degli adulti (settembre 2007)  
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0558:FIN:IT:PDF>
- **Educazione degli adulti: Non è mai troppo tardi per apprendere**  
Comunicazione della Commissione (ottobre 2006)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2006:0614:FIN:IT:PDF>

## b. Programmi a sostegno dell'educazione degli adulti

- **Programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente (2007-2013)**  
Decisione N. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente (novembre 2006)  
<http://eur-lex.europa.eu/lex/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:327:0045:0068:IT:PDF>
- **Grundtvig (2000-2006)**  
Istituzione della seconda fase del Programma d'azione comunitaria in materia di Istruzione «SOCRATE»  
Decisione N. 253/2000/CE del Parlamento e del Consiglio europeo (gennaio 2000)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:028:0001:0015:IT:PDF>

## 8. RIMUOVERE GLI OSTACOLI ALLA MOBILITÀ

### a. Politiche di riferimento

- **La mobilità dei giovani**  
Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli stati membri, riuniti in sede di Consiglio (novembre 2008)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:320:0006:0009:IT:PDF>
- **La mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale: Carta europea di qualità per la mobilità**  
Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (dicembre 2006)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:394:0005:0009:IT:PDF>
- **La mobilità nella Comunità degli studenti, delle persone in fase di formazione, di coloro che svolgono attività di volontariato, degli insegnanti e dei formatori**  
Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni sul seguito della raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 luglio 2001 (gennaio 2004)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2004:0021:FIN:IT:PDF>

- **La mobilità nella Comunità degli studenti, delle persone in fase di formazione, di coloro che svolgono attività di volontariato, degli insegnanti e dei formatori**

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (luglio 2001)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2001:215:0030:0037:IT:PDF>

### b. Strumenti per la mobilità

- **Europass**

Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze

Decisione N. 2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (dicembre 2004)

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:390:0006:0020:IT:PDF>

- **Modello comune europeo per i curriculum vitae (CV)**

Comunicazione relativa alla raccomandazione della Commissione dell'11 marzo 2002 relativa a un modello comune europeo per i curriculum vitae (CV) (marzo 2002)

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2002:073:0002:0002:IT:PDF>

## 9. LA PROMOZIONE DEL MULTILINGUISMO

### a. Politiche di riferimento

- **A European strategy for multilingualism**

Council Resolution (novembre 2008)

[http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms\\_Data/docs/pressData/en/educ/104230.pdf](http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/educ/104230.pdf)

- **Il multilinguismo: una risorsa per l'Europa e un impegno comune**

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni (settembre 2008)

[http://ec.europa.eu/education/languages/pdf/com/2008\\_0566\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/languages/pdf/com/2008_0566_it.pdf)

- **Inventory of Community actions in the field of multilingualism**

(Commission staff working paper) (settembre 2008)

[http://ec.europa.eu/education/languages/pdf/com/inventory\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/languages/pdf/com/inventory_en.pdf)

- **Public consultation on multilingualism**

Results of the consultation (febbraio 2008)

[http://ec.europa.eu/education/languages/news/news1466\\_en.htm](http://ec.europa.eu/education/languages/news/news1466_en.htm)

- **Relazione sull'attuazione del piano d'azione «Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica»**  
Documento di lavoro della Commissione (novembre 2007)  
[http://ec.europa.eu/education/policies/lang/doc/com554\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/lang/doc/com554_it.pdf)
- **Quadro per l'indagine europea sulle competenze linguistiche**  
Comunicazione della Commissione al Consiglio (aprile 2007)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0184:FIN:IT:PDF>
- **Indicatore europeo di competenza linguistica**  
– Conclusioni del Consiglio (maggio 2006)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2006:172:0001:0003:IT:PDF>  
– Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio (agosto 2005)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2005:0356:FIN:IT:PDF>
- **Nuovo quadro strategico per il multilinguismo**  
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni (novembre 2005)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2005:0596:FIN:IT:PDF>
- **Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica: Piano d'azione 2004-2006**  
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni (luglio 2003)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2003:0449:FIN:IT:PDF>
- **Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica – Consultazione**  
Documento di lavoro dei servizi della Commissione (novembre 2002)  
[http://ec.europa.eu/education/languages/archive/policy/consult/consult\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/languages/archive/policy/consult/consult_it.pdf)
- **La promozione della diversità linguistica e dell'apprendimento delle lingue nel quadro dell'attuazione degli obiettivi dell'Anno europeo delle lingue 2001**  
Risoluzione del Consiglio (febbraio 2002)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2002:050:0001:0002:IT:PDF>
- **Risoluzione del Parlamento europeo sulle lingue europee regionali e meno diffuse** (dicembre 2001)

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P5-TA-2001-0719+0+DOC+XML+V0//IT>

- **Anno europeo delle lingue 2001**

Decisione N. 1934/2000/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (luglio 2000)

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:232:0001:0005:IT:PDF>

#### b. Programmi a sostegno del multilinguismo

- **Programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente (2007-2013)**

Decisione N. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente (novembre 2006)

<http://eur-lex.europa.eu/lex/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:327:0045:0068:IT:PDF>

- **LINGUA (2000-2006)**

Istituzione della seconda fase del Programma d'azione comunitaria in materia di Istruzione «SOCRATE»

Decisione N. 253/2000/CE del Parlamento e del Consiglio europeo (gennaio 2000)

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:028:0001:0015:IT:PDF>

## 10. LE TIC PER L'INNOVAZIONE E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE (LE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE)

#### a. Documenti di riferimento

- **The use of ICT to support innovation and lifelong learning for all - A report on progress**

Commission Staff Working Document (ottobre 2008)

<http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-programme/doc/sec2629.pdf>

- **Cifre chiave delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella scuola in Europa**

Publicato dall'unità europea di Eurydice con il finanziamento della Commissione Europea (novembre 2004)

[http://eacea.ec.europa.eu/ressources/eurydice/pdf/0\\_integral/048IT.pdf](http://eacea.ec.europa.eu/ressources/eurydice/pdf/0_integral/048IT.pdf)

- **E-Learning: Designing Tomorrow's Education - A Mid-Term Report**  
Commission Staff Working Paper (luglio 2003)  
[http://ec.europa.eu/education/archive/elearning/doc/mid\\_term\\_report\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/archive/elearning/doc/mid_term_report_en.pdf)
- **L'uso di Internet per lo sviluppo di gemellaggi fra istituti secondari europei**  
Relazione della Commissione al Consiglio (giugno 2002)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2002:0283:FIN:IT:PDF>
- **E-Learning – Pensare l'istruzione di domani**  
Documento di lavoro dei servizi della Commissione – Relazione intermedia ai sensi della Risoluzione del Consiglio del 13 luglio 2001 (febbraio 2002)  
[http://ec.europa.eu/education/programmes/elearning/sec\\_2002\\_236\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/programmes/elearning/sec_2002_236_it.pdf)
- **E-Learning**  
Risoluzione del Consiglio (luglio 2001)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2001:204:0003:0005:IT:PDF>
- **Piano d'azione e-Learning – Pensare all'istruzione di domani**  
Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo (marzo 2001)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2001:0172:FIN:IT:PDF>
- **E-Learning – Pensare all'istruzione di domani**  
Comunicazione della Commissione (maggio 2000)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2000:0318:FIN:IT:PDF>

## **b. Programmi a sostegno delle TIC**

- **Programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente (2007-2013)**  
Decisione N. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente (novembre 2006)  
<http://eur-lex.europa.eu/lex/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:327:0045:0068:IT:PDF>
- **E-Learning (2004-2006)**  
Programma pluriennale (2004-2006) per l'effettiva integrazione delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) nei sistemi di istruzione e formazione in Europa (programma eLearning)  
Decisione N. 2318/2003/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (dicembre 2003)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2003:345:0009:0016:IT:PDF>

## 11. MISURARE I PROGRESSI NELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE (STATISTICHE, INDICATORI E PARAMETRI DI RIFERIMENTO)

### a. Documenti di riferimento

- **Progress Towards the Lisbon Objectives in Education and Training based on indicators and benchmarks**  
Commission Staff Working Document (luglio 2008)  
[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/progress08/report\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/progress08/report_en.pdf)
- **L'apprendimento permanente per la conoscenza, la creatività e l'innovazione**  
– Progetto di relazione congiunta 2008 del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del Programma di lavoro «Istruzione e Formazione 2010» (febbraio 2008)  
[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/natreport08/council\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/natreport08/council_it.pdf)  
– Accompanying Commission Staff Working Document (novembre 2007)  
[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/sec1484\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/sec1484_en.pdf)
- **Progress Towards the Lisbon Objectives in Education and Training based on indicators and benchmarks**  
Commission Staff Working Document (ottobre 2007)  
[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/progress06/report\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/progress06/report_en.pdf)
- **Conclusioni del Consiglio, del 25 maggio 2007, relative ad un quadro coerente di indicatori e parametri di riferimento per monitorare i progressi nella realizzazione degli obiettivi di Lisbona in materia di istruzione e formazione** (maggio 2007)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2007:311:0013:0015:IT:PDF>
- **Un quadro coerente di indicatori e parametri di riferimento per monitorare i progressi nella realizzazione degli obiettivi di Lisbona in materia di istruzione e formazione**  
Comunicazione dalla Commissione (febbraio 2007)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0061:FIN:IT:PDF>
- **Progress towards the Lisbon Objectives in Education and Training - Report based on indicators and benchmarks**  
– 2006 Report (Annual Report, maggio 2006)  
Commission Staff Working Paper  
<http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/progressreport06.pdf>  
– Detailed analysis of progress (Annex)  
<http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/progressreport06annexes.pdf>
- **Le cifre chiave sull'istruzione in Europa 2005**  
Pubblicazione congiunta Eurydice/Eurostat (luglio 2005)  
[http://eacea.ec.europa.eu/ressources/eurydice/pdf/0\\_integral/052IT.pdf](http://eacea.ec.europa.eu/ressources/eurydice/pdf/0_integral/052IT.pdf)

- **Nuovi indicatori nel settore dell'istruzione e della formazione**  
Conclusioni del Consiglio (maggio 2005)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2005:141:0007:0008:IT:PDF>
- **Livelli di riferimento del rendimento medio europeo nel settore dell'istruzione e della formazione (parametri di riferimento)**  
Conclusioni del Consiglio (maggio 2003)  
[http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/after-council-meeting\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/after-council-meeting_it.pdf)
- **Parametri di riferimento europei per l'istruzione e la formazione: seguito al Consiglio europeo di Lisbona**  
Comunicazione della Commissione (novembre 2002)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2002:0629:FIN:IT:PDF>

## 12. ISTITUTO EUROPEO DI INNOVAZIONE E TECNOLOGIA

- **Istituto europeo di innovazione e tecnologia**  
Accordo politico sulla Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (novembre 2007)  
<http://register.consilium.europa.eu/pdf/it/07/st14/st14699.it07.pdf>
- **Concretizzare il rinnovato partenariato per la crescita e l'occupazione – Creazione di un faro della conoscenza: l'Istituto europeo di tecnologia**  
Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo (febbraio 2006)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2006:0077:FIN:IT:PDF>





















